



TORINO
NEL CAPOLUOGO
PIEMONTESE
SI CHIUDE
IL TOUR «TUBER
NEXT GEN 2025»

Polito a pagina 3

CUNEO
LE OPPORTUNITÀ DEL
REGISTRO CREDITI DI
CARBONIO NEL
CONVEGNO DI
CONFRAGRICOLTURA

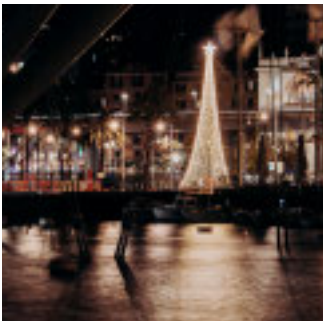
Servizio a pagina 6

LIGURIA
LA REGIONE
SI È SVEGLIATA
IMBIANCATA
DALLA PRIMA
NEVICATA

Servizio a pagina 11

GENOVA
AL PORTO ANTICO
SBARCA IL NATALE
FINO AL 6 GENNAIO
DIVERTIMENTO
PER GRANDI E PICCOLI

Servizio a pagina 13



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2025

Anno XI numero 278

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il Giornale

del Piemonte e della Liguria

ECCELLENZE

LA NAUTICA ITALIANA IN VETRINA AD AMSTERDAM

Il Made in Italy brilla al Metstrade, con 82 aziende leader del comparto, mettendo in evidenza la sua capacità di guidare l'innovazione sostenibile e di anticipare le esigenze del mercato globale del settore del diporto

FONDAZIONE INIZIATIVA EUROPA

Si è concluso il Forum Stresa 2025

All'evento sono intervenuti rappresentanti del Governo, dell'Ue e non solo



IL PRESIDENTE Michele Vietti

Ieri e venerdì si è svolta, al Regina Palace di Stresa, la ventiduesima edizione del forum organizzato da Fondazione Iniziativa Europa, presieduta dall'onorevole Michele Vietti che ha presentato l'evento: «Molte cose stanno mettendo in difficoltà l'Europa, bisogna stare attenti alle minacce che incombono sull'ordine liberale internazionale. Stato di diritto, democrazia parlamentare e rispetto degli accordi internazionali sono sotto attacco da parte delle autocrazie e dei populismi sempre più diffusi. Non solo Russia, Iran, Cuba, Nord Corea, ma anche il capitalismo dispotico cinese si candidano come modelli alternativi a quello Occidentale».

Marini a pagina 9

TORINO

Arrestato il tiktok Don Ali, il re dei Maranza



Angelo Gatti

Gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Torino, guidati dal dirigente Davide Corazzini, hanno arrestato Said Ali, 24 anni, nato in Marocco e cittadino italiano, noto sui social come 'Don Ali'. Le indagini sono coordinate dalla Procura del capoluogo piemontese. Il giovane, seguitissimo su TikTok e Instagram e autoproclamatosi 'Il Re dei Maranza', era finito al centro delle polemiche nelle scorse settimane per un video girato nel quartiere Barriera di Milano, in cui aggrediva verbalmente un maestro di una scuola elementare accusandolo di aver maltrattato un alunno. Il docente era stato accerchiato e minacciato da Don Ali e da altri due membri del suo team. L'insegnante aveva denunciato l'accaduto e la Procura aveva aperto un fascicolo.

■ «Il Mets di Amsterdam è un osservatorio privilegiato: in pochi giorni è possibile confrontarsi con gli operatori mondiali del settore e portare avanti in modo efficace le istanze dell'industria italiana», così il presidente di Confindustria Nautica Piero Formenti, che ha commentato l'evento internazionale a cui hanno partecipato 82 aziende italiane.

Servizio a pagina 11

RICERCA SUL CANCRO

Nuovi fondi raccolti dai «Figli del 4 Maggio»



Anna Bosco

■ I «Figli del 4 Maggio - Grande Torino» sono tornati all'Istituto di Candiolo (Torino) per rinnovare il loro sostegno alla ricerca oncologica, consegnando alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro un assegno simbolico di oltre seimila euro.

La somma, raccolta grazie alla vendita del volume dedicato alla storia e ai valori della squadra di calcio del Grande Torino, si aggiunge alla donazione effettuata nel 2024, portando il contributo complessivo dell'associazione a più di dodicimila euro, un aiuto concreto alle attività di cura e ricerca dell'Istituto.

La consegna è stata effettuata dal presidente dell'associazione Carlo Testa, insieme al padrino Franco Ossola e ad Andrea Pusceddu.

L'assegno, dedicato alla memoria di Paolo Magnotta, Nadia Spisso, Cristina O. e Bridget Biancardi, è stato ricevuto dal direttore generale della Fondazione, Gianmarco Sala, a nome di tutti gli iscritti. Le somme raccolte dai tifosi granata contribuiranno alla ricerca sul cancro.

EDITORIALE

Da Bertone a Pella «ragioneria» e «politica»

di Aldo A. Mola

LA LUNGA CARRIERA POLITICA DI GIOVANNI BATTISTA BERTONE...

■ «In illo tempore», un giorno di primavera del 1968, mentre l'Italia da almeno un anno era alle prese con sessantottismo e tanti «politici» premevano per un fumoso «cambio di passo», una delegazione di democristiani cuneesi andò a Mondovì per un riservatissimo «colloquio» con il senatore Giovanni Battista Bertone, classe 1874. Avvocato e molto altro, il novantaquattrenne la accolse con pacata giovialità. Appena si affacciarono mogi mogi, capì quel che volevano dirgli, andò subito al dunque. Mostrò ancora una volta la sua tempra mite e leonina. Sciorinò come niente aneddoti di venti, quaranta, cinquant'anni addietro. Ricordò la sua prima campagna elettorale. Nel 1909, sessant'anni prima, aveva guidato con successo un blocco clerico-intransigente nella lotta per la conquista del comune di Mondovì. Vinse, ma l'esito fu annullato. Il governo inviò un regio commissario per preparare la riscossa dei liberali. Nel 1911 Bertone prevalse nuovamente. Di lì a poco fu eletto nel consiglio provinciale di Cuneo per il mandamento di Mondovì-Villanova-Frabosa. Da sette anni i suoi sessanta componenti (aristocratici, parlamentari, scienziati, artisti, notabili di ampia fama...) erano presieduti da Giovanni Giolitti (1842-1928).

Nel 1913, egli narrò agli ospiti, le elezioni alla Camera nel collegio di Mondovì furono al centro dell'attenzione nazionale perché il «patto Gentiloni» tra Giolitti e i «cattolici moderati» doveva scongiurare la sua elezione. Vinsero i moderati, capitanati da Vittorio Vinai, che sconfisse il giolittiano Vittorio Giaccone. Il socialista Felice Momigliano si fermò a 609 voti contro i 5908 di Vinai. (...)

segue a pagina 8

UN FERITO GRAVE

Scontro sull'A10 tra un bus e un camion

Altra giornata difficile, ieri sull'A10 Genova Savona, a causa dello scontro tra un autobus e un camion, dentro la galleria Terralba tra Arenzano e Varazze. Una passeggera del bus, una guida turistica, è rimasta incastrata tra le lamiere ed è stata trasportata al San Martino con l'elisoccorso. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale, i vigili del fuoco e il personale del 118 con l'automedica. Per l'incidente si sono formati cinque chilometri di coda. Il tratto compreso tra Arenzano e Varazze verso Savona è stato riaperto alle 13.45: il traffico transitava su due corsie e si registravano ancora 9 km di coda in corrispondenza della precedente uscita obbligatoria di Arenzano verso Savona.

SANITÀ

Nuove scoperte grazie ad Airc

Servizio a pagina 7

ALESSANDRIA

Crescono i giovani nell'agricoltura

Servizio a pagina 10

SAVONA-IMPERIA

Fondi contro il dissesto idrogeologico

Servizio a pagina 14

CATTIVI CONSIGLI

Chi "consiglia" imprese funebri
negli ospedali o nelle RSA,
commette un reato, lo dice la legge.

DENUNCIA GLI ABUSI!

Numero Blu 24 ORE SU 24
011-8181
GIUBILEO

Loredana Polito

■ «Tuber Next Gen 2025» ha concluso il proprio viaggio a Torino, nel giorno della Giornata nazionale degli alberi, raccogliendo l’eredità delle tappe svolte ad Alba, Asti e Alessandria. L’appuntamento finale al Grattacielo Piemonte ha riunito amministratori, tecnici, professionisti, trifolau e rappresentanti di numerose realtà territoriali, confermando l’interesse diffuso verso una pianificazione che unisce tutela ambientale, sviluppo locale e valorizzazione del patrimonio tartufigeno. L’incontro ha ribadito come il tartufo, oltre a essere un prodotto di prestigio, rappresenti un indicatore della salute dei suoli e delle foreste, diventando un tema strategico per chi si occupa di paesaggio, gestione agricola e pianificazione urbana.

Al centro del confronto torinese sono state presentate le nuove Carte di Attitudine dei Suoli alle Produzioni Tartufigene e le Carte di Potenzialità Territoriale realizzate da Ipla per la Regione.

Questi strumenti aggiornati integrano dati su qualità dei terreni, uso del suolo, presenza di filari, aree agricole, foreste e dinamiche di urbanizzazione, restituendo un quadro conoscitivo completo che permette di orientare scelte amministrative e interventi di tutela con maggiore precisione. Le Carte costituiscono un’evoluzione importante rispetto ai precedenti sistemi di valutazione, perché mostrano come la potenzialità produttiva dipenda non solo dalle carat-

Eliana Puccio

■ Fino al 18 gennaio 2026 l’Heritage Hub di Mirafiori a Torino ospita la mostra «L’Italia che piace: benvenuti nella casa di Fiat 500», con cui Fiat e Stellantis Heritage celebrano il lancio della nuova Fiat 500 Hybrid Torino, serie speciale dedicata alla città dove la storia della piccola vettura iniziò nel 1957.

L’esposizione ripercorre quasi settant’anni di storia italiana attraverso un modello che è diventato simbolo nazionale, capace di coniugare tradizione e sguardo verso il futuro.

La mostra è inserita in un calendario più ampio di eventi che per tutto il mese animano Torino, trasformandola in un palcoscenico internazionale dedicato alla creatività e all’ingegno italiani. Protagonista assoluta è la 500 Hybrid Torino, erede del leggendario «Cinquino» e modello che accompagna la rinascita industriale di Mirafiori, luogo in cui Fiat affonda le sue radici dal 1899 e dove oggi viene prodotta la nuova versione ibrida.

«L’Italia che piace» accoglie il visitatore come in una casa, con ambienti che si aprono stanza dopo stanza. L’allestimento costruisce un racconto domestico in cui ogni sala rappresenta un’epoca e uno stile di vita, accompagnato da oggetti simbolo come radio, televisori e computer. L’uso di colori pastel-

PATRIMONIO TARTUFIGENO

Torino chiude il tour «Tuber Next Gen 2025»

Nuove carte e indennità per preservare il tartufo piemontese, eccellenza amata in tutto il mondo



Sono 31 le Amministrazioni comunali coinvolte dalla Regione

teristiche pedologiche, ma anche dal contesto forestale e dalla configurazione paesaggistica. L’assessore Marco Gallo ha evidenziato il valore del percorso: «La tappa di Torino conclude un ciclo di incontri partecipato e di qualità. In ogni provincia abbiamo trovato un interesse profondo per il patrimonio tartufigeno, che è un patrimonio di suoli, boschi, biodiversità e paesaggio. Con ‘Tuber Next Gen’ abbiamo fatto dialogare strumenti tecnici e conoscenze locali, di-

mostrando che il Piemonte può guardare lontano grazie a una pianificazione attenta e condivisa». Il consigliere metropolitano Alessandro Sicchiero ha sottolineato l’importanza delle Carte per i Comuni, osservando che «si tratta di strumenti di grande utilità sul piano agricolo e colturale, ma anche per la tutela del territorio. È fondamentale promuovere comportamenti consapevoli nei cittadini e affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici, che stanno inciden-

do sulla distribuzione delle aree vocate».

Nel territorio della Città Metropolitana di Torino, le superfici vocate al tartufo ricadono negli Ambiti di Integrazione Territoriale di Torino, Chivasso e Chieri, zone ritenute strategiche per il Piano territoriale regionale, che punta alla valorizzazione della matrice agricola e forestale e alla tutela del paesaggio rurale. All’interno di tali ambiti si innestano le nuove Aree Forestali, tra cui l’Area 22 «Torinese e Chierese» e

l’Area 24 «Chivassese» destinate all’elaborazione dei Piani forestali di indirizzo territoriale. La nuova edizione della carta pedologica e delle attitudini tartufigene ha evidenziato un ampliamento rilevante delle superfici vocate: da circa 5mila a 22mila ettari, con 2mila ettari ad alta altitudine e 20mila a media.

Si tratta di un dato che testimonia una maggiore capacità del territorio di sostenere le specie tartufigene, grazie agli aggiornamenti cartografici e a una più accurata integrazione tra dati forestali, agricoli e pedologici.

Cresce anche il numero dei Comuni vocati: oltre ai 24 già riconosciuti negli anni scorsi, entrano Baldissero Torinese, Cambiano, Chieri, Moncalieri, Pavarolo, Pecetto Torinese e Trofarello, per un totale di 31 amministrazioni interessate. Si tratta di territori caratterizzati da un equilibrio ecologico favorevole, con suoli, boschi e sistemi agrari che favoriscono la crescita delle principali specie tartufigene.

Le nuove Carte di Potenzialità Territoriale mostrano

inoltre come filari rurali, querceti, saliceti e pioppeti possano accrescere sensibilmente la potenzialità produttiva anche in aree catalogate inizialmente come a bassa altitudine, portando il territorio metropolitano a circa 19mila ettari complessivi tra potenzialità alta e media.

Il ciclo Tuber ‘Next Gen’ ha registrato circa 200 partecipanti complessivi, tra amministratori, tecnici forestali, agronomi, trifolau e rappresentanti delle categorie agricole. È emersa la richiesta di una maggiore diffusione degli strumenti digitali, come il Geoportale regionale, utile a consultare rapidamente le carte aggiornate. Il mondo dei professionisti della pianificazione urbanistica e paesaggistica ha offerto contributi significativi, aprendo una prospettiva di lavoro comune sulla tutela del paesaggio rurale e sul futuro delle aree boschive e agricole del Piemonte. Nel percorso è stato inoltre evidenziato il ruolo del sistema camerale, particolarmente rilevante per sviluppare filiere forestali più forti e affrontare il tema delle compensazioni ecologiche attraverso la valorizzazione di boschi e aree vocate. Parallelamente al lavoro di pianificazione, la Regione Piemonte ha aggiornato il sistema delle indennità destinate alla conservazione del patrimonio tartufigeno. La revisione prevede contributi calibrati sul valore ecologico delle piante: fino a 20 euro per le querce, 18 euro per le specie idonee e 12,50 euro per il nocciolo. Vengono inoltre ampliati i tempi per le istruttorie comunali e chiariti i criteri per l’individuazione dei raccoglitori esperti che affiancheranno le commissioni locali, con l’obiettivo di rendere il sistema più uniforme e più vicino alle esigenze dei territori. Il nuovo bando è aperto fino al 27 gennaio 2026. «La tutela del tartufo passa dalla tutela degli alberi e degli ecosistemi che lo rendono possibile» ha concluso l’assessore Gallo, ricordando che «le nuove indennità rappresentano un investimento sul futuro delle comunità piemontesi e su un paesaggio che merita attenzione e cura».

SIMBOLO DEL BOOM ECONOMICO

Heritage Hub di Stellantis diventa la casa dell’iconica Fiat 500

Una grande mostra racconta settant’anni di stile e continua innovazione

lo, geometrie equilibrate e dettagli narrativi crea un’atmosfera familiare, sottolineando come la 500 sia entrata nelle abitudini quotidiane di milioni di italiani.

Dieci modelli iconici ripercorrono le tappe della sua storia, dalla 500 N del 1957, progettata da Dante Giacosa e simbolo della motorizzazione di massa, alla 500 Abarth Record Monza del 1958, protagonista di numerosi primati internazionali. Seguono la versatile 500 Giardiniera con il motore «a sogliola», la raffinata 500 L, la 500 R che chiude nel 1975 la prima generazione del modello, e il concept Trepùno del 2004 che anticipa la rinascita contemporanea della vettura.

Una sala è dedicata alla 500 del 2007, interprete moderna del mito originale e vincitrice di premi internazionali come Auto dell’anno 2008, World Car Design of the Year 2009 e Compasso d’Oro 2011.

Il percorso prosegue con la 500 Abarth del 2008 e con la 500e del 2020, prima versione interamente elettrica, per arrivare infine alla nuova 500 Hybrid Torino, ultimo ca-



pitolo di una storia che continua a evolversi.

Le pareti dell’esposizione sono arricchite dalle immagini provenienti dall’Archivio storico Fiat e da fotogrammi di film cult degli anni Sessanta e Settanta, un richiamo diretto alla mostra fotografica allestita sulla cancellata storica della Mole Antonelliana, presso il Museo nazionale del cinema, che racconta il legame tra la 500 e il grande schermo.

L’accesso alla mostra è incluso nel biglietto dell’Heri-

tage Hub, che comprende anche il tour guidato in italiano e inglese.

Il percorso di visita prosegue tra le oltre trecento vetture della collezione permanente dell’Heritage Hub, ricca di prototipi, show car ed esemplari unici che raccontano la capacità del design italiano di reinventarsi. Si completa con la mostra «Mirafiori since 1939», un itinerario che ripercorre oltre ottant’anni di storia dello stabilimento torinese attraverso fotografie, testi e testimo-

nianze, narrando l’evoluzione di un luogo simbolo della creatività industriale.

Roberto Giolito, responsabile di Stellantis Heritage e «papà» della Fiat 500 del 2007, sottolinea come alcune automobili «sappiano lasciare un segno indelebile unendo tecnica e sentimento». Ricorda che la 500 è «un’icona di stile italiano mai passata di moda, capace di evolvere senza perdere la propria personalità e quel tratto distintivo che da decenni regala colore alla vita quotidiana».-

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



AMBULATORIO INFERMIERISTICO

- Somministrazione terapia intramuscolare
- Sottocutanea e endovenosa con prescrizione medica
- Misurazione parametri vitali
- Gestione e cura delle ferite chirurgiche
- Rimozione punti di sutura
- Medicazioni semplici e complesse
- Assistenza ed educazione terapeutica
- Posizionamento e gestione accessi venosi
- Esecuzione elettrocardiogramma
- Posizionamento holter cardiaco
- Aerosol terapia
- Posizionamento/gestione/rimozione catetere vescicale



**Dal Lunedì al venerdì su prenotazione chiamando lo
0172/472490 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00**



Strada Montenero 1, Bra, CN

*Direttore Sanitario
Dottor Flavio Baraso*



Elena Marchisio

■ Spike Lee con in testa un berretto di lana e Antonio Banderas in impeccabile smoking che si premiano a vicenda consegnandosi sul palco del teatro Regio, tra gli applausi della platea, la 'Stella della Mole', riconoscimento simbolo del Torino Film Festival. Si è conclusa così la cerimonia inaugurale della 43esima edizione del Tff che in nove giorni proporrà al pubblico 120 titoli suddivisi in lungometraggi, documentari e cortometraggi. La serata inaugurale è stata caratterizzata da un'ora densa di applausi, flash e mormorii di attesa.

La folla ha riempito piazza Castello fin dal pomeriggio, mentre la novità della rush line ha regalato un'emozione: alle 18.30, con alcuni posti ancora liberi in sala, i primi in coda sono riusciti a entrare. Dentro il Regio, l'avvio ufficiale della serata ha avuto il timbro limpido delle voci bianche del coro diretto dal Maestro Claudio Fenoglio. La loro esecuzione a cappella di Raindrops Keep Fallin' on My Head ha attraversato il teatro come un omaggio a Paul Newman, aprendo il festival con un respiro sospeso tra nostalgia e gratitudine. Commovente il messaggio di Susan Kendall, figlia di Paul Newman, che ha ringraziato l'organizzazione per aver voluto dedicare al padre la retrospettiva nel centenario della nascita.

Ad accogliere il pubblico sul palco sono stati Giulio Base, alla sua seconda inaugurazione da direttore artisti-

CERIMONIA INAUGURALE

Torino Film Festival tra il ricordo di Newman e il film Eternity

Consegnata la Stella della Mole a Bisset, Brühl, Castellitto, Lee, Lelouch, Sokurov



co, che dal palco del Regio ha detto: «Finalmente ci siamo, non vedevo l'ora. Tenetevi pronti a nove giorni di grande cinema», e Laura Chiatti, che ha guidato la cerimonia con eleganza. In sala il presidente della Commissione Cultura della Camera Federico Mollicone, il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, e il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. L'atmosfera si

è fatta poi raccolta con la presentazione del film d'apertura, Eternity, introdotto dal regista David Freyne. La proiezione in anteprima italiana ha segnato il primo vero momento di immersione nel cuore del festival.

«È un'edizione davvero importante, che mantiene Torino sotto i riflettori internazionali. Una città che ha imparato a costruire questi

eventi e che sta mantenendo alta la sua reputazione. Sarà un grande successo per Torino e per il grande lavoro che stiamo facendo». Così il sindaco di Torino. «Non c'è tanto l'abitudine a calcare il red carpet nella nostra città, penso che questo sia legato al carattere un po' riservato dei torinesi ma c'è anche la capacità di aprirsi al nuovo e il festival proietta Torino nel

mondo, aiuta a farla conoscere a tanti che non la conoscevano e venuti qui ne scoprono le meraviglie, la bellezza, l'eleganza e anche il carattere riservato».

«La sfida più grande è quella di riconquistare il pubblico della sala cinematografica che è poi il luogo principe del cinema. Noi in questa edizione abbiamo deciso di fare una scelta che riteniamo giusta, che è solida, determinata, cioè di avere solo film concepiti e realizzati solo per la sala cinematografica e di non avere serie televisive» ha invece aggiunto Giulio Base.

Durante l'evento la consegna a sette star indiscusse del panorama cinematografico internazionale, Jacqueline Bisset, Daniel Brühl, Sergio Castellitto, Spike Lee, Claude Lelouch, Aleksandr Sokurov di altrettante 'Stelle della Mole'. Assente l'ottava, Stefania Sandrelli, impossibilitata a partecipare per indisposizione, ha spiegato base.

«A Torino ho incontrato Margaret e mi sono innamorato. Ho un rapporto bellissimo con questa città». Lo ha detto Sergio Castellitto sul palco del teatro Regio, dove

ha ricevuto la Stella della Mole consegnata da Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera. «È una città unica, forse l'unica che è insieme aristocratica, borghese e proletaria. Qui c'è stato il grande capitalismo, ma anche la grande immigrazione, ricchezza e povertà, Torino è centrale nella cultura e nel cinema italiano», ha aggiunto.

«Consideriamo il cinema italiano un'industria strategica nazionale, ci saranno positive novità, le polemiche sono superate dopo le dichiarazioni del ministro Giulio e del sottosegretario Borgonzoni, saranno trovati i soldi, dunque, il mondo del cinema può stare tranquillo» ha tenuto a dichiarare, Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera. «Il Tff - ha detto - fa parte delle gemme dei festival nazionali insieme a Venezia, ovviamente, e a Roma e ha una particolarità che ci tengo a sottolineare, come detto anche dal direttore artistico Giulio Base, è un festival di film e questo è importante perché lo caratterizza».

«Il sottosegretario Borgonzoni ha annunciato ieri un reset generale delle leggi sul cinema - ha proseguito - il Parlamento ha già dato il suo contributo approvando una mozione complessiva sul tax credit. Adesso tocca al governo insieme al sottosegretario Borgonzoni che, come annunciato, riformeranno completamente il settore del cinema ovviamente, con il contributo del Parlamento che si è già espresso».

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE

Orchestra

MARIANNA LANTERI

BALLANDO
Lo Cuiupole
TP
TELECUIPOLE

**CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

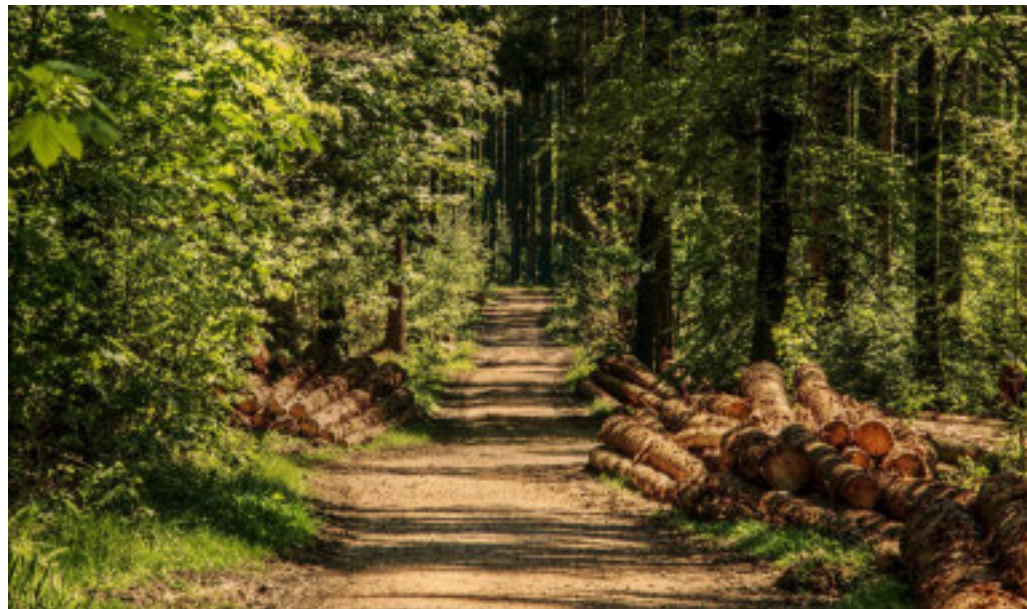
**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333**



CONFRAGRICOLTURA A CUNEO

Convegno sulle opportunità del Registro crediti di carbonio

Giovedì 27 novembre all'Auditorium Varco appuntamento con istituzioni ed esperti del settore forestale



In provincia di Cuneo la superficie forestale si aggira sul 38% del totale regionale

■ Giovedì 27 novembre, dalle 9,30, presso l'Auditorium Varco di Cuneo (via Carlo Pascal 5L) Confagricoltura Cuneo, con il sostegno di UniCredit, organizza il convegno "Registro crediti di carbonio. Un'opportunità per la filiera forestale piemontese". Il tema al centro dell'incontro è più che mai attuale per il territorio cuneese e non solo: in Italia, infatti, un recente decreto interministeriale ha istituito il Registro dei crediti di carbonio forestali, ossia i certificati che attestano la quantità di CO2 assorbita da progetti forestali di lunga durata. Ogni credito equivale a una tonnellata di CO2 rimossa dall'atmosfera e può essere ceduto, dopo cinque anni, a soggetti interessati a compensare le proprie emissioni. Il Registro ha scritto quindi le linee guida di un percorso potenzialmente molto interessante e che verrà analizzato proprio durante il convegno. La partecipazione all'incontro è libera e gratuita. È possibile registrarsi compilando il form all'indirizzo <https://forms.gle/mHCKpvbyxsvUapFJ8> o contattando la segreteria organizzativa: 0171/692143 (int. 7) - eventi@confagricoltura.cuneo.it.

"Con il Registro crediti di carbonio si aprono nuove interessanti prospettive per il settore forestale, oltre alle consuete attività di valorizzazione del bosco - spiega il presidente di Confagricoltura Cuneo e Piemonte, Enrico Allasia -. Dobbiamo puntare sempre più su servizi ecosistemici e, sul mercato, i crediti di carbonio possono rivelarsi un valore aggiunto per tutta la filiera forestale del territorio. Tutti i suoi attori sono chiamati a organizzarsi, ma è importante sapere nel dettaglio cosa prevede il Registro nazionale e quali sono le prospettive. Per questo abbiamo promosso e organizzato questo appuntamento divulgativo, coinvolgendo istituzioni, esperti del settore e alcuni dei principali soggetti che operano quotidianamente sul campo".

"UniCredit sostiene con convinzione questa iniziativa che promuove la gestione sostenibile delle foreste piemontesi e contribuisce alla lotta contro il cambiamento climatico - dichiara Paola Garibotti, Regional Manager Nord Ovest di UniCredit -. Il progetto favorisce trasparenza e tracciabilità nel mercato volontario dei crediti di carbonio, creando valore ambientale e sociale per il territorio. Con questo impegno, UniCredit conferma il proprio ruolo nel supportare la transizione ecologica e lo sviluppo di modelli sostenibili".

Il convegno sarà aperto proprio dai saluti istituzionali di Enrico Allasia, presidente FNP Risorse boschive Confagricoltura e presidente Confagricoltura Piemonte e Cuneo, seguiti da quelli di Marco Gallo, assessore allo Sviluppo e promozione della montagna della Regione Piemonte.

ACDA

Lavori e interruzione servizio idrico nel Comune di Cuneo

ACDA avvisa che lunedì 24 novembre, a partire dalle ore 20:00 e sino alle ore 6:00 presunte di martedì 25 novembre 2025, CO.GE.S.I. srl ed ACDA spa effettueranno lavori di realizzazione opere edili ed idrauliche finalizzate all'installazione dei misuratori e delle apparecchiature idrauliche nell'ambito del "PNRR-M2C4-I4.2_231-Acquedotto 4.0: Innovazione e riduzione delle perdite della rete idrica Cuneese" a servizio del Comune di Cuneo.

Sarà quindi sospeso il servizio idrico nelle seguenti zone:

Via Negrelli dal civico 20 (incluso) fino a viale Angeli;
Viale Angeli civici pari dal 6 al 46 (esclusi 38-40), dal 42 al 46 dal 60 al 64, dal civico 13 al 43 (numeri dispari);
Via Tetto Cavallo;
Via Porta Mondovì nel tratto da via Tetto Cavallo fino al campo Freedom (incluso);
Area compresa tra le vie Bersezio-Benvenuto Revelli-Corso Santarosa e viale Angeli;
Tutta l'area compresa tra corso Brunet (lato verso piazza Galimberti, civici dispari), Corso Nizza (da corso Brunet fino a piazza Galimberti lato numeri civici dispari), via Emanuele Filiberto (ambo i lati) e viale Angeli;
Via Lelio della Torre;
Corso Secondo Solaro;
Via Luigi Parola.

Nelle vie immediatamente adiacenti potrebbero verificarsi delle variazioni di pressione. Scusandoci per il disagio provocato, si avverte che al suo ripristino, per un breve periodo, l'acqua potrà subire alterazioni organolettiche.

EDUCAZIONE FINANZIARIA

In uscita il nuovo manuale di Beppe Ghisolfi

L'ultimo best seller del banchiere cuneese è rivolto ai giovani under 14

■ È ufficialmente scattato il conto alla rovescia per l'uscita del best seller numero 8 del banchiere scrittore piemontese, edito nuovamente da Nino Aragno e dedicato espressamente, come ribadito dallo stesso Autore, nella propria premessa, a una platea di giovani e giovanissimi entro i 14 anni di età e ai quali «l'educazione finanziaria può conferire i superpoteri per poter gestire il proprio presente e futuro con preveggenza e previdenza».

Cento pagine, altrettanti «Passi nell'economia». Titolo così il Manuale scritto da Beppe Ghisolfi e assegnato alle stampe dalla blasonata casa editrice di Nino Aragno, per una distribuzione al grande pubblico di «piccoli economisti al debutto», ossia il diffuso bacino degli «under 14», i ragazzi e le ragazze attualmente impegnate nel percorso scolastico compreso fra le Elementari e le Medie obbligatorie.

Il volume sarà divulgato in due fasi e modalità, la prima



Il banchiere cuneese Beppe Ghisolfi

dedicata agli addetti ai lavori e ai rappresentanti dei giornali e dei mass media, a partire dal prossimo Natale, e la seconda per i giovani e le loro famiglie. A questi, il Manuale di Ghisolfi si rivolge con un linguaggio assolutamente narrativo, che unisce Storia e teoria saldandole con un'esposizione la cui lettura

porta a visualizzare le vicende e i casi narrati con la stessa scorrevolezza di un racconto fantastico, di un fumetto o di un film d'animazione.

La riprova di ciò proviene dalla disamina del primo capitolo, dedicato ai maggiori dieci Padri Economisti di ogni epoca storica, dall'Ottocento ai giorni nostri, con cia-

scuno dei quali l'Autore - accompagnando metaforicamente i propri lettori under 14 - instaura una serie di brevi dialoghi ideali che esprimono la filosofia e l'essenza delle singole teorie economiche: dalla «mano invisibile» di Adam Smith alla società operaista e senza classi sociali di Karl Marx, passando per il «mercato» di Ricardo e lo «statismo temperato» di John Keynes fondato sul moltiplicatore della spesa pubblica produttiva.

Perché l'economia, al pari di un «Quark», è formata da tante particelle, micro e macro, che ne regolano il perfetto funzionamento al pari di un organismo, rispetto a cui è fondamentale studiare sia i potenziali rischi di alterazione degli equilibri e dei cicli, sia le metodologie, tradizionali e innovative, di correzione e cura degli stessi.

Per trasformare ogni passo in un traguardo intermedio che faccia tesoro dei precedenti e che alleni ai successivi.

ALLA LIBRERIA CONFABULA DI MONDOVÌ

Si presenta 'Vertigine', il saggio di Beatrice Mautino



■ Oggi alle 17.30 presso la libreria Confabula, presentazione dell'ultimo saggio di Beatrice Mautino, Vertigine, Mondadori editore. Dialogano con l'autrice, Erika Chiechio e Marco Picco. Per info: Libreria Confabula 0174 490 590.

Beatrice Mautino, torinese di origini, biotecnologa e divulgatrice scientifica con un dottorato di ricerca in Neuroscienze e un master in comunicazione della scienza firma anche la rubrica di successo "la ceretta di Occam" su "Le Scienze". E' autrice di numerosi saggi: Contro natura con Dario Bressanini, Il trucco c'è e si vede, La scienza nasosta dei cosmetici. È altresì conduttrice

di Ci vuole una scienza, il podcast scientifico settimanale de Il Post in coppia con Emanuele Menietti. Con Frame - Divagazioni scientifiche, di cui è cofondatrice, cura mostre ed eventi scientifici di rilievo internazionale.

Nell'ultimo saggio, Vertigine edizione Mondadori, la Mautino ripercorre un'esperienza di malattia che la tocca da vicino. Il libro è un percorso intimo accompagnato da una storia della medicina moderna mettendo in luce fatti e contraddizioni tipiche del nostro tempo; scienze e pseudoscienze, terapie sperimentali e stregonerie di ogni specie.

Sanità

■ Un cocktail di molecole di RNA brevettato dall'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è risultato un promettente principio attivo contro i tumori al sistema nervoso centrale, quali il glioblastoma. Lo studio, pubblicato sulla rivista internazionale *Molecular Therapy - Nucleic Acids*, mostra l'efficacia della combinazione di undici diversi RNA non codificanti, detti microRNA (miRNA), nel rallentare la crescita delle cellule cancerose e nell'amplificare l'azione dei chemioterapici. I test sono stati eseguiti su cellule derivate da pazienti e su modelli preclinici, a cui dovrà seguire il percorso di validazione necessario all'utilizzo del composto in medicina.

Il protocollo è stato messo a punto dal gruppo del Laboratorio di Neurobiologia dei miRNA dell'IIT, coordinato dal ricercatore Davide De Pietri Tonelli. Allo studio hanno partecipato anche i ricercatori del Laboratorio di Nanotecnologie per la Medicina di Precisione dell'IIT diretto da Paolo Decuzzi, del Laboratorio di Chimica Analitica dell'IIT, dell'Università di Genova e dell'IRCCS Policlinico San Martino. Il lavoro sperimentale è stato supportato da finanziamenti della Fondazione Airc per la Ricerca sul Cancro coordinati da De Pietri Tonelli.

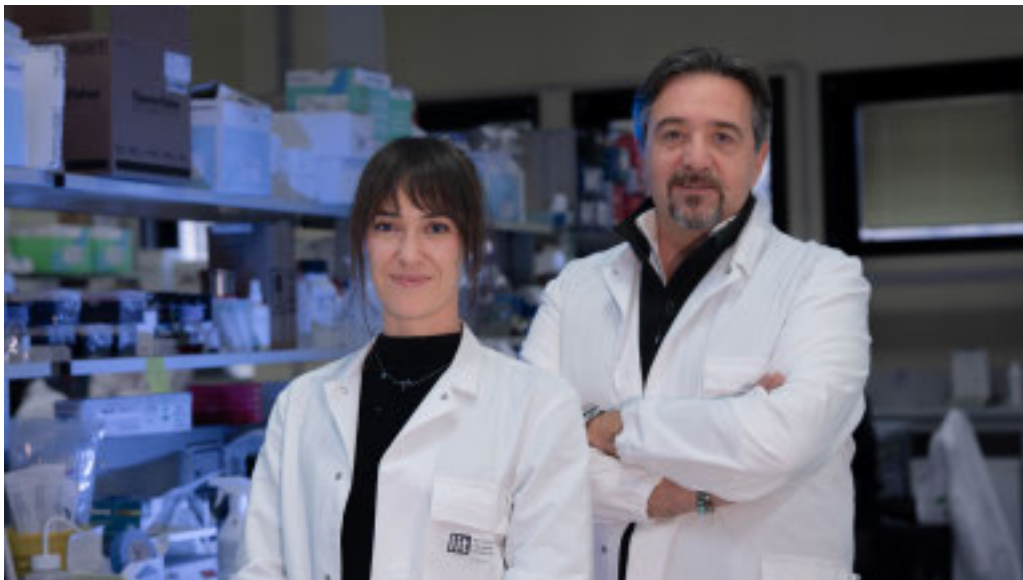
Il glioblastoma è uno dei tumori al cervello più aggressivi e i ricercatori dell'IIT hanno individuato una nuova strategia terapeutica a base di miRNA in grado di rallentare la crescita e renderlo più suscettibile ai farmaci antitumorali, quali, per esempio, il temozolomide. La stessa strategia potrebbe essere applicata anche ad altri tumori, agendo su meccanismi biologici di adesione e invasione comuni a diversi tipi di cellule cancerose.

«A livello internazionale vi sono molti trials clinici con farmaci a RNA, dove però si usa un singolo RNA a cui il tumore può trovare la via per sottrarsi», spiega Davide De Pietri Tonelli, coordinatore del Laboratorio di Neurobiologia dei miRNA dell'IIT. «Con un cocktail di miRNA tale possibilità è ridotta, perché ciascun miRNA agisce su più fronti, non lasciando spazio alla cellula tumorale di riprendere la sua attività di crescita». Il gruppo di ricerca si è focalizzato sui miRNA, un tipo di RNA non codificante che ha un ruolo nella regolazione genica e dei principali meccanismi biologici delle cellule, stimolando o frenando la loro crescita. Nello specifico, i ricercatori hanno studiato i miRNA coinvolti nel differenziamento delle cellule staminali in neuroni, processo chiamato neurogenesi, responsabili, quindi, della generazione e del mantenimento di cellule sane nel sistema nervoso centrale. In particolare, i ricercatori hanno identificato un gruppo di undici molecole di miRNA diverse tra loro. Quando è presente un tumore, i meccanismi molecolari di azione di tali miRNA

RICERCA FINANZIATA GRAZIE AI FONDI AIRC

Cocktail di Rna indebolisce tumori come il glioblastoma

Il brevetto di Iit è risultato promettente in studi preclinici: lavoro pubblicato sulla rivista Molecular Therapy



Silvia Rancati e Davide Tonelli

MECCANISMI DA INDAGARE

Identificate nuove cellule NK del tumore ovarico

Successo dei ricercatori dell'Università di Genova, coordinati dalla professoressa Emanuela Marcenaro

■ Un gruppo di ricercatori dell'Università di Genova ha identificato una particolare sottopopolazione di cellule NK, caratterizzata dall'espressione del recettore PD-1. Si tratta di un «braccio operativo» dell'immunità innata, che potrebbe essere rilevante per la cura dei carcinomi sierosi ad alto grado (Hgsc), la forma più aggressiva di tumore ovarico. I risultati dello studio, coordinato dalla professoressa Emanuela Marcenaro, ordinaria di istologia ed embriologia umana, sono stati pubblicati sul *Journal of Experimental & Clinical Cancer Research*. La ricerca è stata possibile grazie al fondamentale sostegno di Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, tramite un Investigator Grant 2021 di cui la professoressa Marcenaro è principal investigator.

Il recettore PD-1 è uno dei cosiddetti checkpoint inibitori del sistema immunitario, il bersaglio di diversi tipi di immunoterapie per togliere i freni alle nostre difese. PD-1 è il fulcro di uno dei meccanismi più potenti con cui il sistema immunitario può essere inibito nella propria azione contro le cellule tumorali. Inizialmente è stato scoperto e studiato nelle cellule T, un'altra componente chiave dell'immunità, in questo caso acquisita, e delle capacità delle nostre difese di uccidere le cellule tumorali.

L'espressione di PD-1 sulle cellule NK, individuata per la prima volta proprio dal gruppo di ricerca dell'Università di Genova, guidato dalla professoressa Emanuela Marcenaro, indica un ruolo cruciale di questa proteina anche nell'immunosoppressione mediata da questa componente dell'immunità innata.

Nelle pazienti con carcinoma ovarico la sottopopolazione di cellule NK PD-1 esprime anche NKG2A, un altro checkpoint inibitorio inizialmente identificato sulle cellule NK dal gruppo di ricerca fondato da Alessandro Morretta, già direttore dello stesso Laboratorio di immunologia molecolare. Tale popolazione si è rivelata straordinariamente abbondante nel microambiente tumorale e in particolare nelle metastasi delle pazienti, risultando invece virtualmente assente nei soggetti sani. Queste cellule hanno un aspetto e un

comportamento profondamente alterato e di conseguenza non sono in grado di uccidere efficacemente le cellule tumorali. La loro quantità risulta significativamente aumentata nelle pazienti con forme più avanzate di malattia, mostrando una chiara correlazione tra la loro concentrazione e la gravità clinica del tumore. Si tratta quindi di nuovi possibili bersagli terapeutici, nonché di promettenti biomarcatori prognostici, in grado di fornire indicazioni preziose sul decorso della patologia e sulla potenziale risposta alle terapie.

Lo studio è stato condotto dal gruppo di ricercatrici e ricercatori del Laboratorio di immunologia molecolare - Dipartimento di medicina sperimentale - Dimes dell'Università di Genova, in collaborazione con diver-

si ricercatori di prestigio internazionale, e inoltre con il contributo scientifico della professoressa Silvia Pesce, associata di istologia ed embriologia umana all'Università di Genova, e Marco Greppi, docente a contratto presso lo stesso Dipartimento di medicina sperimentale - Dimes e vincitore di una borsa di ricerca post-dottorato della Fondazione Umberto Veronesi. Le evidenze suggeriscono l'esistenza di un raffinato meccanismo con cui il tumore riesce a sfuggire al sistema immunitario. Tale meccanismo è spazialmente organizzato e permette alle cellule tumorali di inattivare selettivamente l'attività delle cellule NK che sono riuscite a penetrare nel tessuto tumorale. Il cancro limita così l'efficacia delle risposte immunitarie innate. I risultati ottenuti aprono la strada a

miRNA collaborano tra loro per impedire al tumore di crescere, bloccando alcune interazioni tra le cellule tumorali e l'ambiente che le circonda», chiarisce Silvia Rancati, prima autrice del lavoro, studentessa di dottorato nel gruppo di Tonelli e oggi ricercatrice post-doc nel laboratorio di Polymers and biomaterials dell'IIT a Genova.

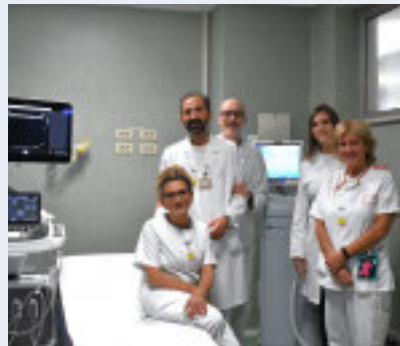
La combinazione degli undici miRNA è stata somministrata tramite nanoparticelle simili a quelle utilizzate nei vaccini a RNA, ma le modalità potrebbero essere diverse a seconda del tipo di terapia antitumorale necessaria. Il protocollo, brevettato, ha dimostrato la sua efficacia in laboratorio e dovrà intraprendere un percorso di validazione per arrivare alla clinica.

«Questa ricerca mette in evidenza l'importanza della scienza guidata dalla curiosità e la forza della collaborazione multidisciplinare - conclude De Pietri Tonelli - che unisce neurobiologia, nanotecnologia, chimica analitica e biologia computazionale all'interno dell'IIT, insieme alle competenze cliniche presenti nell'ecosistema ligure».

AL POLICLINICO SAN MARTINO LA PROCEDURA PER DONNE OVER 70

La tecnica del freddo contro i tumori al seno

■ Presso la Radiologia Oncologica e Senologica dell'Ospedale Policlinico San Martino, diretta dal dottor Massimo Calabrese, è attiva una nuova procedura mininvasiva per il trattamento dei tumori al seno: la crioablazione. Si tratta di una tecnica innovativa che utilizza il freddo per trattare tumori al seno poco aggressivi e di dimensioni contenute, attualmente indicata nelle donne sopra i 70 anni. Il San Martino è il primo ospedale in Liguria ad aver introdotto questo tipo di trattamento. La procedura consiste nell'inserimento, sotto guida ecografica, di una sottile sonda percutanea che, una volta raggiunto il tumore, rilascia una carica refrigerante. Si forma così una vera e propria «palla di ghiaccio» che congela e distrugge le cellule tumorali in modo sicuro, preciso ed efficace.



Rispetto all'intervento chirurgico tradizionale, la crioablazione risulta meno invasiva: dura circa 30-40 minuti, si effettua in anestesia locale e in regime ambulatoriale, consentendo alla paziente di tornare a casa il giorno stesso. I vantaggi sono molteplici: minori rischi operatori, tempi di recupero più rapidi e risultati estetici migliori. Inoltre, la disponibilità di questa



procedura consente di ridurre i tempi di attesa e di evitare alle pazienti più fragili il percorso più complesso della sala operatoria. Questa tecnica rappresenta un passo avanti importante nella cura dei tumori al seno in età avanzata: riduce lo stress psicologico e fisico per le pazienti più fragili e consente loro di tornare rapidamente alla vita quotidiana.

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Quel patto non funzionò nemmeno a Cuneo, dove Gentiloni in persona intervenne per bloccare i cattolici intransigenti e spianare la strada all'elezione del trentunenne Marcello Soleri, già sindaco di Cuneo, contro Tancredi Galimberti, in rotta di collisione con Giolitti e nettamente sbaragliato.

Anche all'epoca in provincia piccole ruggini diventano odi immarcescibili. Bertone però sapeva guardare lontano. Il 1° settembre 1917 da Frabosa, ove estivava, rinnovò a Giolitti il plauso per il coraggioso discorso tenuto a metà agosto al consiglio provinciale di Cuneo: «Quando milioni di lavoratori delle città e delle campagne, la parte più virile della nazione, torneranno affratellati per anni dai comuni pericoli, ritorneranno alle loro umili case con la coscienza dei loro diritti e reclameranno ordinamenti improntati a maggiore giustizia sociale che la patria riconoscente non potrà loro negare.» Bertone aggiunse: «Dietro a Vostra Eccellenza vada, silenziosa nel dolore ma ferma nelle sue aspirazioni, la grande massa del popolo italiano.» Parlava la lingua dei cattolici che verso fine Ottocento si erano organizzati nella prima «Democrazia cristiana» ponendo la «questione sociale» in termini non troppo diversi dall'Estrema sinistra (più equità: la «Rerum Novarum» di papa Leone XIII aveva più di vent'anni), ma senza toccare quella istituzionale. Da politico già sperimentato e avveduto, Bertone gli propose anche di varare un accordo tra «La Stampa» del senatore giolittiano Alfredo Frassati e il foglio cattolico torinese «Il Momento»: «Si avrebbero così due giornali a disposizione. E parmi cosa importante», egli osservò.

Gli premeva fermare i nazionalisti e i rivoluzionari dell'Estrema sinistra che a metà agosto del 1917 avevano plaudito agli inviati dei soviet e incendiato Torino. L'intransigentismo clericale apparteneva al passato remoto. Perciò Bertone, laureato in legge nel 1896, nel gennaio 1919 fu tra i fondatori del partito popolare italiano guidato da don Luigi Sturzo e ne promosse rapidamente l'organizzazione capillare, utilizzando anche la rete degli ecclesiastici, preoccupati da quanto avveniva in Russia e stava dilagando dall'Europa centrale alla Gran Bretagna, preda di scioperi e dove i conservatori vittoriosi in guerra furono sconfitti alle urne.

Il 16 novembre 1919 gli italiani vennero chiamati a rinnovare la Camera, sulla base della legge del 15 agosto: suffragio universale maschile e riparto dei seggi in proporzione ai voti ottenuti nei collegi, quasi ovunque identici al territorio delle province. Nel ricordo del «gentilonismo», su proposta del deputato giolittiano Camillo Peano la legge adottò il «panachage» («screziatura»): se in una provincia, come quella di Cuneo, erano in palio dodici seggi e una lista metteva in campo undici candidati l'elettore poteva aggiungere un dodicesimo nome pescandolo tra i candidati di un'altra lista. Un cattolico poteva votare anche un libe-

Da Bertone a Pella «ragioneria» e «politica»



rale e viceversa. In provincia di Cuneo il sistema funzionò. Ma a vantaggio di Bertone i cui elettori non aggiunsero preferenze a favore di Giolitti, mentre molti liberali votarono anche Bertone, che sommò più suffragi dello Statista. Finì che i popolari ebbero quattro seggi, come i socialisti, mentre i liberali ne ottennero appena tre (Giolitti, Soleri ed Egidio Fazio, di Garesio). Uno andò all'indipendente Carlo Bianchi, di Bra, che si affrettò a votare con il governo, presieduto dal democratico Francesco Saverio Nitti.

Giolitti masticò amaro ma, tornato presidente del Consiglio, volle Bertone sottosegretario alle Finanze, a supporto del ministro Luigi Facta, da trent'anni eletto a Pinerolo. Quando Facta divenne presidente del Consiglio lo chiamò alla guida del ministero. Nella drammatica seduta del 28 ottobre 1922 Bertone fu tra quanti (Paolini Taddei, Giulio Alessio e Soleri) chiesero di usare la maniera forte per fermare gli squadristi. Ci voleva poco. Il generale Emanuele Pugliese, ebreo osservante, comandante della divisione militare di Roma, pluridecorato, aveva predisposto tutto, come poi documentò in «Io difendo l'Esercito», pubblicato a Napoli nel maggio 1946: un libro che tanti «storici» dovrebbero leggere prima di narrare fiabe su quei drammatici giorni.

Le cose andarono come è noto: il re incaricò Mussolini, che formò il governo di coalizione costituzionale comprendente i popolari, con due ministri e sottosegretari, tra i quali Giovanni Gronchi all'Industria. Bertone, accantonato, fu nominato presidente dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione. Rieletto nel 1924, aderì all'Aventino, ma quando ne constatò l'inconcludenza, nell'Anno Santo 1925 rientrò alla Camera. Allo scioglimento

del partito popolare si dedicò alla professione forense. «Ars longa...» La vita anche, a volte. Per lui lo fu, come evocò alla delegazione in visita a Mondovì quella primavera del Sessantotto.

Aveva molto altro da raccontare, a cominciare dal suo rientro nell'agone politico nel 1945, l'elezione alla Costituente nel giugno 1946, la nomina a ministro del Tesoro in successione nel governo De Gasperi al conteraneo Soleri, morto prematuramente, il lancio del prestito per la ricostruzione, voluto da Luigi Einaudi. Senatore di diritto nel 1948, ministro del Commercio Estero e poi dell'Industria e Commercio, vicepresidente del Senato dal 1951 e presidente della commissione Finanze e Tesoro nel 1948, Bertone promosse l'unione doganale italo-francese: un progetto lungimirante che anticipò la linea comunitaria europea degli anni seguenti. Ovviamente ricandidato e rieletto senatore con cifra altissima di consensi, egli divenne uno dei profeti dell'Europa ventura. Di elezione in elezione fu confermato senza rivali.

Ma, appunto, si arrivò al 1968. Fatto capire agli interlocutori di essere ancora lucidissimo e pronto a qualsiasi ulteriore prova, prese atto della necessità di «cedere» il collegio, che anche a Roma consideravano «blindato» per qualunque politico, anche se non monregalese o cuneese. Il candidato che gli venne prospettato d'altronde, era degno di lui e della miglior tradizione nella quale era vissuto e si riconosceva: il biellese Giuseppe Pella.

...E QUELLA DEL «RAGIONIERE» GIUSEPPE PELLA.

Nato a Valdengo il 18 aprile 1902 in un famiglia contadina, diplomatico ragioniere al «Sommeiller» di Torino (come Giuseppe Saragat), laureato nel

Giuseppe Pella (1902-1981) e l'invito al dialogo di Torino (Circolo Unificato Ufficiali, C.so Vinzaglio 76, h. 17:30 di lunedì 24 novembre) sull'europeismo di Soleri, Einaudi e Pella, promosso dalla Banca di Caraglio e da «Il Giornale del Piemonte e della Liguria» con interventi del direttore Diego Rubero e di Alessandro Marini

1924 in scienze economiche e commerciali con un docente quale Luigi Einaudi, fiduciario di imprese tessili del suo originario biellese e insegnante di tecnica commerciale e ragioneria industriale negli istituti tecnici, nel 1935-1936 (gli anni della guerra d'Etiopia e della proclamazione dell'Impero) Pella fu nominato vicepodestà di Biella. Iscritto dal 1919 al partito popolare italiano, negli anni centrali del regime si dedicò alla professione, allo studio e all'amministrazione civica, che risolve i problemi dei cittadini, senza retorica magniloquente. Nel 1945 aderì alla democrazia cristiana e l'anno seguente venne eletto consigliere comunale. Candidato quasi di straforo alla Costituente nel collegio Torino-Novara-Vercelli, come documentano i suoi biografi Francesco Malgeri e Franco Boiardi, fu eletto e subito nominato sottosegretario alle Finanze, un ministero che nel disastro dopoguerra richiedeva preparazione, competenza e applicazione. Pochi comizi, concentrazione sulla circolazione della moneta e sui cambi tra la lira, il dollaro e la sterlina: fondamentali per l'import-export. Ministro dal 1947 nel V governo De Gasperi, che segnò la rottura tra la democrazia cristiana e le sinistre, dal 1948 al 1951 fu titolare del Tesoro con interim del Bilancio e del Bilancio con interim del Tesoro.

Pressoché estraneo alle diverse correnti che (spesso per avidità di potere più che per motivi ideologici) dividevano il partito e dedito a governare la complessa macchina ministeriale, Pella venne apprezzato sia da De Gasperi, Giuseppe Paratore, Ezio Vanoni, Giuseppe Saragat, socialdemocratico, sia da quanti lo avevano conosciuto interlocutore efficiente nel decisivo viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti d'America. Presidente del governo di quell'Italia in affanno (emerge bene dai verbali del Consiglio dei ministri curati da Aldo G. Ricci, editi dal Poligrafico dello Stato), De Gasperi andò oltre Atlantico con il cappotto prestatogli da Attilio Piccioni e le valigie omaggiate da Giuseppe Brusasca, mentre sua figlia Maria Romana fungeva da interprete perché il padre parlava bene latino e tedesco ma non l'inglese, lingua dei vincitori.

Al governo, Pella perseguì la linea condivisa da Einaudi: non stampare altra moneta, lasciare che il mercato si regolasse da sé esauendo speculazioni e inflazione, applicare rigorosamen-

te il principio enunciato in Costituzione: «Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte» (articolo 81: da rileggere attentamente in questi giorni).

A fianco di De Gasperi nel suo nono e ultimo governo, un monocolore democristiano con l'appoggio esterno del partito nazionale monarchico, il 17 agosto 1953, con sorpresa generale, Pella fu nominato presidente del Consiglio. Einaudi lo scelse senza le consultazioni già allora di rito. Il Capo dello Stato decise ai sensi del secondo comma dell'articolo 92 della Costituzione: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.» Non era una novità nella storia d'Italia. Era già tutto scritto nello Statuto Albertino del 1848 e nel regio decreto 14 novembre 1901. I Costituenti lo ribadirono. Einaudi proseguì nel solco. Monarchico e liberale, egli non era stato il primo candidato della Democrazia cristiana alla presidenza della Repubblica dopo Enrico De Nicola. Volente o nolente De Gasperi gli aveva inizialmente preferito il repubblicano veemente Carlo Sforza, scartato dopo tre votazioni fallite. Fu il giovane Giulio Andreotti a informare Sforza (notò che aveva già pronto sul tavolino il discorso di insediamento) e subito dopo annunciò a Einaudi che sarebbe stato il nuovo candidato della maggioranza di governo uscita dalle urne il 18 aprile 1948. Einaudi gli fece notare che era claudicante. Ma questo era l'ultimo dei problemi per uno Stato che doveva risalire lentamente la china. Importante era vedere con chiarezza la meta e «tenere la rotta»...

Nella pienezza dei poteri costituzionali, da consegnare interi al successore quando fosse arrivato il momento, Einaudi nominò dunque Pella, che si trovò a presiedere un monocolore democristiano con l'astensione di liberali, monarchici e repubblicani. Tenne per sé gli Esteri, che volevano dire lo Stato e, indirettamente, le sue forze armate, e il Bilancio. Affidò a Fanfani l'Interno, la Difesa a Paolo Emilio Taviani, al suo primo incarico in quel ministero chiave, il Tesoro a Silvio Gava, le Finanze a Ezio Vanoni. Per molti i loro nomi oggi sono persi nell'oblio che oscura i difficili anni della Ricostruzione. Vanno invece ricordati perché quegli uomini furono artefici del «miracolo economico» degli anni immediatamente seguenti.

LA QUESTIONE DEL CONFINE ITALO-JUGOSLAVO

Nel settembre 1953 Pella affrontò la crisi più grave dell'Italia nel dopoguerra. Il presidente della Jugoslavia, Josip Broz Tito, comunista spietato ma vezzeggiato da occidentali (so-

prattutto gli inglesi) perché in tensione con Stalin, il peggiore, accennò a manovre annessionistiche: intendeva occupare la «Zona B», amara «eredità» dei giochi militari-diplomatici dell'ultima fase della seconda guerra mondiale, costata la rettifica della frontiera italo-jugoslava ai danni dell'Italia e la prolungata contesa, chiusa solo nel 1975 con il Trattato di Osimo, tardivo sotto tutti i punti di vista.

Nell'inerzia di chi avrebbe dovuto tutelare i diritti del Paese, che dal 1949 aveva aderito alla Nato, alleanza difensiva, Pella non esitò a decidere la mobilitazione militare. Il mite economista mostrò un volto tanto inatteso quanto necessario e decisivo. Venne osteggiato dalle sinistre e da parte della stessa democrazia cristiana e tacciato di deriva nazionalistica, quasi che l'Italia confinasse con pacifisti e non avesse al proprio interno fautori dell'Unione sovietica e nostalgici dell'arrivo dell'Armata Rossa a sostegno della mitica «rivoluzione» e del rifiuto oltranzista dell'«Occidente». Lo spostamento di alcune divisioni verso la frontiera non fu un azzardo: ebbe vastissimo plauso dall'opinione pubblica degli italiani e risultò la premessa per il sofferto definitivo ritorno integrale di Trieste all'Italia nell'anno seguente.

Nato come «di amministrazione», il governo si trovò presto in bilico. I primi a non sostenerlo furono appunto i democristiani che lo consideravano appena un «amico». Il 12 dicembre Pella venne implicitamente sfiduciato dal discorso di Mario Scelba a Novara. Dopo altri contrasti, il 18 gennaio 1954 rassegnò le dimissioni. Gli subentrò Amintore Fanfani che resse poche settimane e spianò la strada al governo presieduto da Scelba che il 10 febbraio 1954 incluse socialdemocratici e liberali, con Saragat vicepresidente. Scelba tenne l'Interno e affidò le Finanze a Roberto Tremelloni.

Alcuni ritennero che la carriera politica di Pella fosse drasticamente finita. Invece egli tornò vicepresidente del Consiglio (con Adone Zoli), due volte ministro degli Esteri (con Zoli e Antonio Segni) e Ministro del Bilancio nel III governo Fanfani (il primo con astensione dei socialisti). Dopo che, nel 1968, gli fu trovato un collegio «sicuro», quello di Mondovì, a scapito del nonuagenario Bertone, nel 1972 Pella venne chiamato alle Finanze da Giulio Andreotti. Poi finì sempre più ai margini in Italia. Ma dal 1956 presiedette l'Assemblea generale della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e lavorò sempre più alla costruzione dell'Europa ventura. Morì il 31 maggio 1981.

Le vite parallele di Bertone e Pella insegnano che occorre tempo per apprendere bene ed esercitare al meglio il mestiere della politica e del governo, senza limiti di durata del mandato. Lo decidono le capacità personali e il consenso degli elettori. Gli statisti più fattivi risultano anche i più longevi, meno sensibili alle sirene dell'ideologia e più attenti alla «ragioneria», che deve fare i conti con la realtà interna planetaria.

Aldo A. Mola

Alessandro Marini

■ Ieri e venerdì si è svolta, al Regina Palace di Stresa, la ventiduesima edizione del forum organizzato da Fondazione Iniziativa Europa, presieduta dall'onorevole Michele Vietti che ha presentato l'evento:

«Molte cose stanno mettendo in difficoltà l'Europa, bisogna stare attenti alle minacce che incombono sull'ordine liberale internazionale. Stato di diritto, democrazia parlamentare e rispetto degli accordi internazionali sono sotto attacco da parte delle autocrazie e dei populismi sempre più diffusi. Non solo Russia, Iran, Cuba, Nord Corea, ma anche il capitalismo dispotico cinese si candidano come modelli alternativi a quello Occidentale. Anche negli Usa si assiste a un'involuzione autoritaria. Negli Stati Uniti i cospirazionisti della destra reazionaria e i progressisti della sinistra woke nuotano nello stesso acquario: anti-globalismo e cancel culture hanno alla base la stessa teoria della cospirazione.

Migrazioni, insicurezza economica del ceto medio, globalismo, social media e IA producono populismo perché creano contrapposizione frontale tra l'élite e il popolo e a causa della polarizzazione si assiste alla scomparsa degli standard oggettivi su cui incentrare il dibattito.

Dunque i pericoli per l'ordine liberale, fatto di pesi e contrappesi, non vengono solo da Trump, ma dai molti Trump nel mondo.

Se ci sta a cuore questo sistema di valori, siamo chiamati a riscoprirne l'identità e a rivitalizzarlo nelle conoscenze, specialmente in quelle dei giovani. Per fare questo serve uno sforzo culturale e il nostro convegno cerca di dare il suo contributo».

Tra gli innumerevoli ospiti intervenuti al forum di Stresa, tra cui politici, imprenditori, magistrati e rappresentanti del terzo settore, ha partecipato anche il ministro della Difesa Guido Crosetto che è stato intervistato da Stefania Pinna.

«Non parliamo ancora di un piano di pace, ma della bozza di un piano in discussione. Non c'è ancora nulla di formalizzato.

Il tema non è cosa ne penso io o l'Europa, ma l'Ucraina che sta combattendo questa guerra che è già costata la vita di centinaia di migliaia di persone in tre anni di guerra e che ora dovrebbe rinunciare a molti territori. È difficile giudicare per noi che siamo al caldo e con la luce nelle nostre case, mentre in Ucraina si sta al freddo, anche perché le centrali vengono costantemente bombardate. - ha dichiarato il ministro in merito al piano di pace presentato dal presidente degli Stati Uniti - Trump nei gior-



FONDAZIONE INIZIATIVA EUROPA

I rappresentanti del Governo, dell'Ue e del mondo economico a Stresa



Il presidente Michele Vietti durante il suo intervento

ni scorsi è stato anche molto duro con la Russia e se oggi lo è con l'Ucraina è per cercare di raggiungere un accordo.

Tutti noi vorremmo che la guerra finisse e si iniziasse a parlare di ricostruzione. Mi auguro che questa prima bozza sia il primo passo per arrivare a una tregua.

Tuttavia, in tutto questo manca uno dei tre attori: la Russia che finora non ha mai voluto scendere a patti».

È alla domanda su quanto possiamo ancora permetterci di supportare Kiev, Crosetto è stato chiaro:

«La questione di supportare una nazione sotto attacco è semplicemente un fatto di volontà, ossia finché lo riterremo giusto. Il sostegno a Kiev non danneggia l'Italia, perché è una scelta politica. Chi pensa che una nazione attaccata vada difesa lo ritiene giusto, chi pensa che sia meglio girarsi dall'altra, potrebbe decidere di sospendere gli aiuti e dedicarli ad altro. L'aiuto a Kiev dà l'opportunità di raggiunge-

re una pace duratura e non una instabile che potrebbe causarne una nuova e magari ben peggiore».

Infine si è parlato di cybersecurity.

«Un attacco Cyber può provocare danni gravissimi. Pensate a un attacco al sistema di una banca che costringe a rendere inagibili i conti correnti per più settimane, con la conseguenza che le persone non possano più prelevare.

Stessa cosa vale per gli aeroporti, ferrovie o centrali elettriche.

Un secondo aspetto, invece, riguarda la disinformazione, in particolar modo attraverso i social. La Russia, per esempio, in Africa sta facendo disinformazione contro l'Occidente. Un continente che avrà più di 3 miliardi di persone nel 2100 che sarà arrabbiato con noi e l'Italia si trova in prima linea.

Gli Houti stanno facendo una guerra ibrida, favorendo il commercio Russocinese a discapito del nostro che nel lungo termine darà loro

*Il presidente Vietti:
«Il mondo liberale è
minacciato dalle
autocrazie e dai populismi»*



Il ministro della Difesa Guido Crosetto

un grande vantaggio.

Per difenderci dobbiamo investire nel settore cyber, ma prima o poi dovremmo passare all'attacco per evitare che ci attacchino. Sul blocco dei check-point strategici, quali gli stretti, bisogna avere delle forze armate che possano andare in loco a difendere il passaggio delle nostre navi. Una difesa degli interessi strategici e non solo la difesa classica a cui siamo abituati. Inoltre, dobbiamo investire in settori come quello delle terre rare, senza dimenticare i satelliti che ci permettono di comunicare.

A tutte queste minacce bisogna mettere in campo le contro minacce o la deterrenza».

All'incontro ha partecipato con un video messaggio anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani:

«Il quadro internazionale è sicuramente complesso, ma la nostra politica estera ha due capisaldi: la Nato e l'Ue. Vogliamo un'Unione europea più forte che sap-

pia superare le crisi e che sia motore di sviluppo per cittadini e imprese. Vogliamo rafforzare la Nato e sosteniamo il piano americano di pace in medioriente, in Ucraina e nei tanti conflitti dimenticati, come quello in Sudan, ma lavoriamo anche per la stabilità di un'area strategica quale quella dell'Indopacifico.

Di fronte alla revisione della politica commerciale americana abbiamo sostenuto il lavoro della Commissione che ha permesso di dare stabilità alle nostre imprese, mentre ora lavoriamo per migliorarlo. Il mio sogno è un'area di libero scambio anche aldilà dell'Atlantico, con Usa, Canada e Messico».

Successivamente è intervenuto anche il vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto.

«Questo evento rappresenta un'occasione preziosa per leggere con lucidità i grandi cambiamenti che stanno avvenendo nel mondo e per interrogarsi sul ruolo che ricoprirà l'Europa nel

futuro. I recenti accadimenti in Usa hanno imposto a tutti noi riflessioni profonde.

E' doveroso comprendere questi cambiamenti e capire dove si vuole andare come Ue. Fondamentale per noi sarà ridurre le dipendenze tecnologiche extra Ue, rafforzare il mercato unico e colmare il divario digitale con il resto del mondo.

L'Europa sta assumendo un ruolo centrale nella nuova geopolitica planetaria, in cui si stanno ridefinendo le alleanze fra potenze democratiche e non. L'accordo con gli Usa non è perfetto, ma è comunque importante, sebbene avremmo preferito non ci fossero dazi e abbiamo raggiunto la stabilità in un momento di incertezza. Inoltre, la Commissione si sta aprendo a nuovi mercati, dall'accordo con il Mercosur, all'intesa con l'India. Le grandi democrazie devono allearsi per contrastare l'emergere delle potenze che non lo sono.

Per raggiungere ciò, serve però la pace ed è su questo tema che ci giudicherà la storia».

Il 2025 è stato un anno molto importante anche per la Chiesa Cattolica. A seguito della morte di Papa Francesco è stato eletto come nuovo capo della Chiesa cattolica Papa Leone XIV, primo pontefice nella storia ad essere nato negli Usa.

Per tale ragione è stata molto interessante l'intervista al cardinale Gherard Ludwig Muller.

«Siamo lieti di avere un Papa degli Usa e che pertanto è madrelingua inglese, fattore molto rilevante nel mondo di oggi. Tradizionalmente sono i protestanti che parlano inglese, ma oggi anche noi cattolici.

Il Papa però, è sempre il successore di Pietro e perciò deve orientarsi in base alla parola di Gesù».

Trump non è un santo, ma nemmeno il diavolo, è solo un politico. Voglio solo dire che il suo governo garantisce la libertà di opinione e la vita di ogni uomo, che inizia con il concepimenti. Questi sono i due valori fondamentali che dovrebbero valere per tutto il mondo ed è l'unica superpotenza che difende la democrazia e i valori cristiani».

Dopodiché il giornalista Piero Vietti ha chiesto al cardinale riguardo i rapporti con gli Usa durante il papato di Francesco e quanto con Leone si potranno smussare le frizioni con gli Stati Uniti e la Chiesa americana.

«I vescovi hanno una missione divina, ma anche loro sono uomini con pregiudizi e risentimenti e sappiamo che spesso i sudamericani hanno pregiudizi verso i nordamericani, ma ora abbiamo un Papa che li rappresenta entrambi e che parla perfettamente inglese, spagnolo e italiano», ha concluso il cardinale Muller.

COLDIRETTI ALESSANDRIA

■ Sempre più giovani scelgono l'agricoltura. Nel secondo trimestre del 2025, in netta controtendenza rispetto al calo generale dei giovani occupati negli altri settori, il settore primario registra un aumento del 18% di under 30 occupati in agricoltura.

Innovazione, tradizione e passione alla base di questa scelta che conferma, nonostante le numerose difficoltà, i giovani agricoltori come i più resistenti all'interno del complesso scenario dell'imprenditoria giovanile e ciò rappresenta una base di partenza fondamentale per affrontare e vincere la sfida del ricambio generazionale.

Certo, non si può parlare di innovazione e futuro se i giovani continuano a scontrarsi con barriere, quali accesso al credito e alla formazione, e con misure di sostegno che non sono ancora una priorità di bilancio.

Tanti i temi affrontati durante l'Assemblea di Coldiretti Giovani Impresa Alessandria con il delegato provinciale, Mario Castelli, e una numerosa partecipazione di giovani imprenditori da tutti i territori della provincia alessandrina coordinati dal Segretario Provinciale Marco Pugliese.

L'incontro, che ha visto la presenza della Delegata Giovani Impresa Coldiretti Piemonte Claudia Roggero e della Segretaria regionale Lunetta Lo Cacciato, si è svolto alla "Cantina Produttori del Gavi" ed è stata l'occasione per visitare quella è la principale realtà vitivinicola del Gavi, capace di selezionare e vinificare le uve provenienti da 220 ettari su tutti i comuni della denominazione. Una cantina contemporanea, tecnolo-

Crescono gli under 30 impiegati nell'agricoltura

Nel secondo trimestre del 2025 il settore primario ha registrato un incremento del 18% dei giovani occupati



L'Assemblea di Coldiretti Giovani

gicamente all'avanguardia, che aggrega il frutto del lavoro di 80 soci viticoltori ed è la porta d'accesso privilegiata alla conoscenza di un territorio dal grande fascino enologico, storico e paesaggistico.

Un successo confermato da numeri in crescita: 220 ettari coltivati negli 11 Comuni della denominazione e 65 ettari coltivati all'interno della sottozona «Gavi del Comune di Gavi»; 14% della superficie vitata a Ga-

vi Docg; 290 tonnellate le uve appena vendemmiate che possono essere lavorate in giornata; 16.800 ettolitri capacità produttiva annuale per 300.000 bottiglie prodotte; 7.000 metri quadrati di superficie produttiva della cantina.

Come ha sottolineato Orietta Alice, presidente Coldiretti della Zona di Novi Ligure e amministratore della Cantina Produttori del Gavi che, assieme al Presidente della Cantina, Ales-

sandro Cazzulo, ha accompagnato i ragazzi in un vero e proprio tour per far conoscere e apprezzare il territorio di Gavi e l'immagine che rappresenta in Italia e nel mondo, un biglietto da visita fondamentale per il turismo della provincia di Alessandria e per far conoscere tutto ciò che a questo territorio è strettamente collegato e le varie tipologie di Gavi e di "Gavi di Gavi Docg", spiegando «come si porta in bottiglia la ricchez-

za originale di suoli, microclima e posizioni diverse».

«Abbiamo visto una grande partecipazione attiva dei nostri giovani imprenditori - ha affermato il direttore Coldiretti Alessandria Roberto Bianco -. Testimonianza di come l'agricoltura sia oggi capace di offrire e creare opportunità occupazionali e di crescita professionale, peraltro destinate ad aumentare nel tempo. I segnali positivi e la tenacia mostrata dai giovani agricoltori devono spingere l'Europa ad allentare ulteriormente la morsa di una burocrazia che frena gli insediamenti agricoli. I giovani agricoltori stanno dimostrando come l'innovazione e la passione possano fare la differenza in un settore spesso considerato tradizionale. Servono risorse, però, per accompagnare l'evoluzione tecnologica all'interno delle imprese e di cui i giovani rappresentano la punta più avanzata. Sono sempre più impegnati in coltivazioni innovative e applicano tecniche avanzate come l'agricoltura di precisione. Dobbiamo sostenere queste nuove generazioni, offrendo loro prospettive di reddito e condizioni eque nelle filiere».

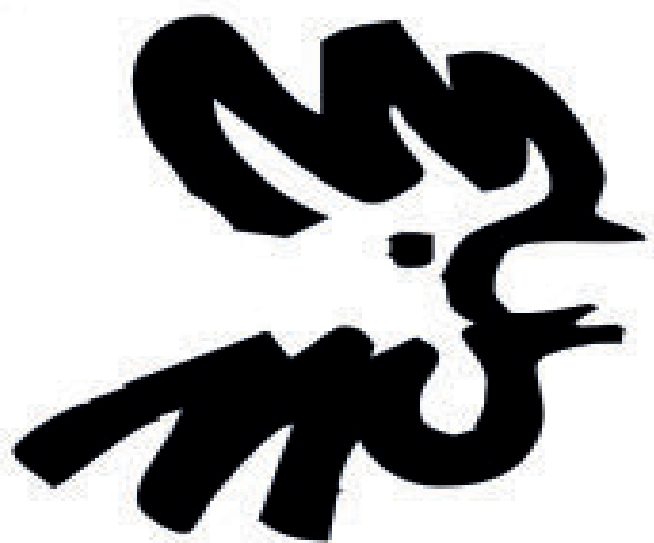
IL 27 NOVEMBRE

Tortona ospiterà Italia-Islanda di basket

Giovedì 27 novembre alle 20 la Nova Arena della Cittadella dello Sport ospiterà la partita di basket Italia - Islanda, valida per le qualificazioni alla World Cup 2027, un evento storico per lo sport cittadino che Tortona festeggerà con un appuntamento fissato per il giorno precedente, mercoledì 26 novembre, quando avrà luogo il corteo delle associazioni sportive da via Emilia Nord a piazza Malaspina.

Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti alle ore 16:30 dinnanzi a palazzo Guidobono, in piazza Arzano, dove si terrà l'esibizione musicale da parte degli allievi dell'Accademia San Matteo; alle 17 la partenza del corteo fino a piazza Duomo dove si fermerà per l'inno d'Italia a cura dell'Accademia Lorenzo Perosi; il corteo proseguirà quindi in via Emilia, fino all'incrocio con via Carducci per l'esibizione musicale de La Nota Blu; arrivo in piazza Malaspina per l'ultimo momento musicale da parte delle Officine Musicali Paolo Perduca.

«E' con orgoglio che Tortona accoglie le Nazionali italiana e islandese - ha dichiarato l'assessore allo Sport, Giordana Tramarin - in quello che per la nostra città rappresenta un evento unico e straordinario, reso possibile dalla nuova Cittadella dello Sport e dai grandi risultati che in questi anni ha raggiunto il Derthona Basket. Abbiamo pensato quindi di coinvolgere le realtà sportive del territorio in un corteo simbolico per dare il benvenuto agli atleti delle due squadre».



**RADIO
CANELLI
MONFERRATO**
SOLO MUSICA ITALIANA
WWW.RADIOCANELLI.IT

■ Il Made in Italy ha nuovamente brillato al Metstrade di Amsterdam, mettendo in evidenza la sua capacità di guidare l'innovazione e di anticipare le esigenze del mercato globale della nautica da diporto.

La collettiva composta da 82 aziende italiane, presente nell'Italian Pavilion (Hall 12 e Hall 8) grazie alla collaborazione tra Confindustria Nautica e Ice Agenzia, ha offerto una panoramica completa dell'eccellenza produttiva nazionale. Le imprese italiane hanno confermato ancora una volta la loro leadership internazionale nella progettazione e realizzazione di componenti e accessori ad alto contenuto tecnologico, caratterizzati da qualità, affidabilità e design distintivo.

«Il Mets è un osservatorio privilegiato - ha commentato Piero Formenti, presidente di Confindustria Nautica - in pochi giorni è possibile confrontarsi con gli operatori del settore e portare avanti in modo efficace le istanze dell'industria italiana. In questo percorso, il ruolo di Ice Agenzia è determinante. Quest'anno la sede di Bruxelles ci ha confermato il suo impegno istituzionale affinché la collettiva italiana possa presentarsi in futuro con un'immagine ancora più riconoscibile, all'altezza della qualità che le nostre aziende esprimono. Il sostegno di Ice ci permette di valorizzare al meglio il nostro potenziale e di continuare a rafforzare la presenza del Made in Italy sui mercati internazionali. La nostra presenza al Mets parla da sola: 82 aziende nella collettiva su un totale di 1.757 mq di esposizione. Una forza che trova le sue radici in una filiera di componentistica e di accessori unica al mondo, capace di fornire ai costruttori di yacht le soluzioni più innovative e di design. È questa eccellenza diffusa a rendere il Made in Italy un riferimento globale, oggi più che mai». Un riscontro positivo è arrivato anche dalle aziende presenti nella Hall 12 e 8, che hanno manifestato soddisfazione per il livello di interesse riscontrato e per la qualità dei contatti avuti durante i tre giorni della manifestazione. Secondo Anton Francesco Albertoni, ceo Veleria San Giorgio e past president Confindustria Nautica, «il Metstrade di Amsterdam si conferma una fiera di assoluto riferimento a livello internazionale. La presenza della collettiva italiana organizzata da Confindustria Nautica e Ice Agenzia ha avuto un impatto davvero significativo, con una partecipazione di aziende sempre maggiore e uno spazio espositivo ampliato. In questo contesto, abbiamo scelto il Mets per inaugurare le celebrazioni dei cento anni di Veleria San Giorgio, un marchio storico nato nel 1926 nella Darsena di Genova e che si avvicina a un traguardo straordinario. Il percorso celebrativo proseguirà per tutto il 2026 con iniziative dedicate ai nostri clienti e partner, fino a raggiungere il suo momento conclusivo al Salone Nautico Internazionale a Genova, dall'1 al 6 ottobre 2026. Un progetto che vuole onorare la nostra storia e generare nuove opportunità di

E LA TELERIA SAN GIORGIO INIZIA I FESTEGGIAMENTI PER I CENTO ANNI

La nautica made in Italy brilla al Mets di Amsterdam

La collettiva organizzata da Confindustria Nautica e Ice Agenzia ha visto 82 aziende leader del settore



L'area di 1.757 metri quadri con le aziende italiane

IL CASO DOPO L'ULTIMA RIUNIONE DI CONSIGLIO

«Municipio Ponente ostaggio della politica»

La denuncia della capogruppo della Lega Lorella Fontana: «Costruiscono muri»

Vittorio Magni

■ Nel VII Ponente la tensione politica cresce. Nell'ultima seduta del Consiglio municipale la capogruppo della Lega, Lorella Fontana, ha presentato tre mozioni. Solo una ha ottenuto l'approvazione, mentre le altre due sono state bocciate dalla maggioranza di centrosinistra, confermando un clima di chiusura che l'opposizione denuncia da mesi. L'unico documento approvato - quello sull'elevatore di Cà Nuova - ha raccolto un voto unanime. L'impianto, spesso fermo tra guasti e vandalismi, rappresenta un servizio essenziale per un quartiere con molti residenti anziani. «Era impossibile far finta di nulla», ha commentato Fontana, che ha definito la decisione «un atto dovuto verso una comunità che aspetta risposte da anni». Molto diverso il destino della mozione sugli allagamenti di via Sant'Ambrogio, presentata insieme alla consigliera Musso (FdI). Il testo chiedeva di riprendere il percorso tecnico avviato con Aster nel precedente mandato. La maggioranza lo ha respinto senza esitazioni. «Ogni volta che a proporre un intervento non è la sinistra, scatta il veto politico», ha accusato Fontana durante il dibattito. E ha aggiunto: «Qui non si ragiona sui problemi, ma su chi li solleva. È un modo di governare che danneggia il territorio, non l'opposizione». Terzo scontro sulla mozione per la bonifica dell'area sotto l'ex Bar Libeccio a Pegli. Lega e FdI chiedevano un intervento di pulizia e monitoraggio. La maggioranza ha risposto con un proprio ordine del giorno, giudicato da Fontana «un copripia-incolla con un'unica dif-

ferenza: l'impegnativa finale, che cambia tutto». Secondo l'opposizione, infatti, il centrosinistra mira a «preparare il terreno per assegnare la struttura ad associazioni vicine». L'Odg è stato approvato, la mozione respinta. Il quadro è quello di un Municipio bloccato da logiche di schieramento. Fontana lo riassume così: «Noi portiamo soluzioni, loro costruiscono muri. Ma non glielo lasceremo fare». E conclude con una frase che in aula non è passata inosservata: «Buoni sì, ma non fessi»

L'ALLERTA HA LASCIATO UN MANTO CANDIDO

Il risveglio imbiancato della Liguria sotto la neve

■ All'alba di ieri la Liguria si è svegliata con un'immagine insolita: cielo sereno, mare scuro e i monti attorno alle città coperti di neve caduta durante la notte. Un passaggio di aria fredda e un calo delle temperature hanno portato una nevicata rapida ma diffusa sui rilievi. Nello spezzino il piano neve provinciale è scattato in serata. Dal Passo del Bocco alla zona di Caranza sono partiti i primi controlli e le salature preventive. In Val di Vara e Val Graveglia si è intervenuti più volte per il rischio di gelate. I mezzi restano pronti a eventuali spazzamenti, mentre tecnici e cantonieri hanno proseguito il monitoraggio. Nell'entroterra genovese la neve ha interessato Torriglia, Fontanigorda e Crocefieschi. A Santo Stefano



L'opposizione in Municipio VII Ponente



d'Aveto si sono registrati alcuni centimetri, utili per avviare le verifiche sui versanti. Sul Beigua e sul Faiallo il vento da nord ha creato depositi irregolari. Nel savonese Urbe e Ciazadonne si sono svegliate con un leggero manto bianco. Nell'imperiese la neve è stata più continua: in Alta Valle Arroscia, Val Tanaro e Valle Argentina si sono formate piccole lastre nei punti d'ombra. A Monesi di Triora -8,8°C hanno imposto un secondo trattamento antigelo.

incontro e sviluppo per l'azienda».

«Il Padiglione Italia rappresenta una delle collettive nazionali più significative del Metstrade e conferma, anno dopo anno, il suo ruolo strategico a livello internazionale - dice Alessandro Gianneschi, ceo

Gianneschi Pumps&Blowers e vicepresidente Confindustria Nautica: . Grazie al lavoro congiunto con Ice Agenzia, riuniamo oltre ottanta aziende tra la Hall 12 e la Hall 8 dedicata ai superyacht, vetrine uniche sulle novità tecnologiche, sui materiali più avanzati e sulle soluzioni innovative sviluppate dalla nostra industria. Soddisfazione è stata espres-

sa da Alessio Piana, consigliere delegato allo Sviluppo economico di Regione Liguria. «La partecipazione della Liguria al Mets di Amsterdam - ha detto Piana - per il tramite di Liguria International, è un primo passo per presidiare stabilmente uno dei principali appuntamenti mondiali della nautica. Un settore, quello della Blue Economy, strategico per la nostra Regione e sul quale intendiamo continuare a investire. Non solo per sostenere le 15 imprese liguri presenti, ma anche per valutare le modalità con cui rafforzare la partecipazione del sistema regionale nelle prossime edizioni. Il nostro obiettivo è quello di aiutare le aziende a crescere sui mercati internazionali e trasformare queste opportunità in sviluppo economico e nuova occupazione». Prossimo appuntamento per le aziende dell'industria nautica da diporto italiana è in programma a Roma, presso la Camera dei deputati, l'11 dicembre 2025 con l'Assemblea dei Soci di Confindustria Nautica che vede riuniti gli imprenditori della nautica da diporto per una giornata di lavori, confronto e aggiornamento sul settore.

Esposizione

Smart City Experience in piazza De Ferrari

■ Ha preso il via ieri in presenza del presidente dell'Associazione Genova Smart City Nicola Valentino Canessa, la Smart City Experience, evento finale dell'11ª Genova Smart Week che per una settimana ha messo al centro del dibattito i temi dell'innovazione tecnologica sostenibile, attraverso conferenze ed eventi diffusi in tutta la città.

A concludere la rassegna, appunto, è l'esposizione di veicoli elettrici, sostenibili e green, allestita come ogni anno in piazza De Ferrari, dove per tutta la giornata di oggi e di domani genovesi e turisti potranno vedere da vicino e provare su strada le ultime novità dell'automotive e del bike sharing, per un'esperienza immersiva all'insegna dell'innovazione sostenibile e della qualità urbana, nel cuore di Genova.

Da segnalare che, parallelamente alla Smart City Experience, questo pomeriggio, a partire dalle 14:30, piazza De Ferrari ospiterà anche l'evento pubblico Wall of Dolls, occasione di riflessione collettiva in vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ricorre il 25 novembre.

La Genova Smart Week è promossa dall'Associazione Genova Smart City e dal Comune di Genova con il supporto organizzativo di Clickutility Team, la partecipazione dei main partner Banca Passadore e TIM e dei gold partner Enel e Movyon.

VMag

L'AGENDA DEL CUORE DI ALT 2026

ORDINA ORA

una copia per te
e per le persone
che ti stanno a cuore

www.trombosi.org



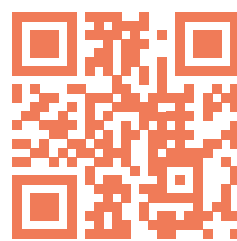
È IN ARRIVO
LA **NUOVA EDIZIONE**
DELL'AGENDA
DEL CUORE
PER IL **2026**.

ALT spedirà l'Agenda all'indirizzo che vorrete
indicare dopo aver ricevuto la donazione
di 25€* a copia comprese le spese di spedizione.

*Tutte le donazioni ad ALT ad esclusione della quota associativa sono
deducibili/detraibili secondo le norme vigenti. Chiedi ad ALT la tua ricevuta
con una mail a amministrazione@trombosi.org

INQUADRA IL QR CODE

e ordina ora
le copie per te



COME DONARE

1. Online su www.trombosi.org
2. Bonifico Bancario IBAN IT24X0306234210000002304085
3. Bonifico Postale IBAN IT46Z0760101600000050294206
4. Bollettino Postale c/c n. 50 29 42 06 intestato ad ALT EF

Indicare sempre nella causale: **Agenda 2026 - Numero di copie e Indirizzo per la spedizione.**
ALT - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari - Ente Filantropico
Via Lanzone, 27 - 20123 Milano. Tel. +39 02 58 32 50 28 - www.trombosi.org



ALT EF

Associazione per la Lotta
alla Trombosi e alle malattie
cardiovascolari - Ente Filantropico

■ Prenderà il via il 29 novembre per terminare il 6 gennaio il programma di iniziative che renderanno straordinariamente luminoso, divertente e ricco di curiosità il Porto Antico di Genova. Un mix di eventi rivolto a grandi e piccini che avrà come sfondo, otto chilometri di luminarie, a partire dal 1° dicembre, e scenografie di luce a riflettere le onde del mare. Cinquanta palme, i profili degli edifici storici - come Porta Siberia e le facciate dei Magazzini del Cotone - la mancina idraulica del Mandraccio e un grande albero di Natale stilizzato, alto 16 metri, davanti a Piazza delle Feste, saranno illuminati con migliaia e migliaia di luci a led. E la sera di martedì 30 dicembre arriverà uno dei momenti clou del Natale al Porto Antico, il dj set con Albertino. «Quest'anno - sottolinea il presidente Mauro Ferrando - abbiamo voluto rendere l'area del Porto Antico, durante il periodo di Natale, ancor più magica. Il programma delle iniziative - eterogeneo ed apprezzabile da genovesi e turisti di ogni fascia di età - saprà coinvolgere grandi e piccini nell'atmosfera natalizia». A fare da prologo sarà Free Ice Kids nella mattinata del 29 novembre, quando, dalle 8.30 alle 11.30, i bambini con misura di pattino inferiore a 33 potranno schettinare gratuitamente sulla grande pista allestita in Piazza delle Feste. Da sabato 6 dicembre il programma entrerà nel vivo con Scrivi a Babbo Natale! Il chiosco di Calata Falcone e Borsellino, addobbato a festa, apre le sue porte il 6, 7, 8,

FINO AL 6 GENNAIO 2026 Tutti gli appuntamenti da non perdere

Al Porto Antico sbarca il Natale oltre un mese di divertimento

Prende il via il 29 novembre il programma di iniziative: dal Free Ice Kids, al Chiosco di Babbo Natale, a tanta musica



13, 14, 20 e 21 dicembre, trasformandosi in un piccolo angolo magico dove bambini e famiglie potranno consegnare la lettera a Babbo Natale o scriverla sul momento con l'aiuto dei suoi simpatici elfi. Un'occasione speciale per vivere insieme la magia del Natale e regalare ai più piccoli un ricordo indimenticabile. Sempre a partire dal primo sabato di dicembre la Biblioteca De

Amicis, nei Magazzini del Cotone, proporrà, per la fruizione e il prestito, una selezione di titoli natalizi per bambini e ragazzi, mentre sabato 20 dicembre il narratore, attore e animatore Dario Apicella intratterrà i più piccini, dai 3 a 6 anni, con letture a tema natalizio dalle 10 alle 11. E ancora il 6 dicembre eventi musicali da non perdere alle 15 e alle 18 con il Coro Gospel Sizoham-

ba, una formazione genovese molto nota per il suo vasto repertorio di genere e oltre 80 esibizioni all'attivo. Il Coro tornerà al Porto Antico lunedì 22 dicembre alle 16 e alle 18. Domenica 21 alle 15 e alle 18 sarà la volta della Triuggio Marching Band, originaria della Brianza e tra le più affermate marching band in Italia e all'estero. Il 7 dicembre si aprirà il ciclo "La Genova dei Cantautori",

tre passeggiate a tema musicale sulle orme di Fabrizio De André e degli altri grandi artisti della "scuola genovese" per scoprire le bellezze nascoste della città. Si replica il 20 dicembre, con l'accompagnamento in acustica del cantautore Matteo Troilo, e il 3 gennaio, sempre alle 15.30. Ad accompagnare i partecipanti, Laura Monferdini, responsabile dei contenuti di viadelcampo29rosso, museo dedicato alla canzone d'autore genovese. Lunedì 8 "Ice & Chocolate" con distribuzione gratuita di cioccolata calda ai pattinatori presenti sulla pista di ghiaccio di Piazza delle Feste e prima giornata a cavallo sulla Giostra storica di Calata Mandraccio. A partire da sabato 20 dicembre un nuovo grande evento del Natale al Porto Antico. Musica, luci, laser e scenografie luminose in perfetta sincronia trasformeranno il Porto Antico in un grande palcoscenico a cielo aperto, un'esperienza mai vista prima. Ogni giorno, fino al 6 gennaio dalle 17.30 alle 23.00, con repliche ogni 30 minuti, prenderà vita il

Christmas Laser Show, uno spettacolo immersivo unico nel suo genere, con effetti natalizi, forme, loghi e animazioni che avvolgeranno gli spettatori in un'atmosfera magica. Un appuntamento da non perdere, perfetto per lasciarsi sorprendere, vivere un momento incantato e scattare foto spettacolari che renderanno indimenticabile il Natale al Porto Antico. La pista tornerà poi protagonista il 23 dicembre con "Scùggià in sci-a-giassa! ... aspettando il Natale, una promozione pomeridiana, dalle 15 alle 17.30, dedicata ai gruppi di studenti per festeggiare l'inizio delle vacanze con giochi e foto ricordo con Babbo Natale. Sabato 26 ingresso gratuito per un turno di pattinaggio riservato a tutti gli Stefano e le Stefania per festeggiare l'onomastico sul ghiaccio. Per la notte di Capodanno San Silvestro On Ice, una festa con musica, luci e brindisi di mezzanotte non stop dalle 22 alle 4. Si chiude il 6 gennaio con "Pattinando con la Befana", intrattenimento per bambini con animazioni, giochi e dolci alle 14.30 e alle 17.30. Impossibile Christmas è il percorso a tappe dedicato ai bambini dai 6 ai 12 anni che visiteranno il Museo Impossibile ai Magazzini del Cotone sabato 20 e 27 dicembre e sabato 3 gennaio. Sempre per i bambini dai 6 ai 12 anni, laboratori TutankhamoNatale sono in programma domenica 21 e 28 dicembre e domenica 4 gennaio all'interno della mostra a Porta Siberia dedicata all'antico Egitto. Tutti gli aggiornamenti su: www.portoantico.it

IN SCENA AL DUSE DAL 2 AL 14 DICEMBRE

«Carnage», la crudeltà senza maschera

Il capolavoro di Yasmine Reza in una straordinaria produzione del Teatro di Genova

■ Dal 2 al 14 dicembre, al Teatro Duse, di Genova arriva «Carnage», una produzione del Teatro Nazionale di Genova con Francesca Agostini (Annette Reille), Andrea Di Casa (Michel Houllie), Alessia Giuliani (Veronique Houllie) e Antonio Zavatteri (Alain Reille) che dirige anche l'opera: una commedia pluripremiata, che ha sbancato i botteghini di tutto il mondo, a partire da Parigi, Londra e New York, diventata film di successo con la regia di Roman Polanski e continuamente allestita. Il capolavoro di Yasmine Reza non finisce di divertire, di inquietare, di irritare: sospesa come è tra la satira violenta e una empatica commiserazione per i suoi protagonisti, la commedia scritta nel 2006 ha mantenuto intatta la sua forza. A dirigerla oggi un maestro della commedia come Antonio Zavatteri - sua la firma nel felice allestimento di Le prénom nel 2015 - anche in scena con Alessia Giuliani, attrice molto amata dal pubblico teatrale e televisivo, e con Francesca Agostini e Andrea Di Casa. Scrive Zavatteri presentando lo spettacolo: «Senza troppo generalizzare, possiamo dire che l'essere umano, per quanto si sia potuto evolvere nei secoli, è sempre e comunque istintivamente proiettato verso la supremazia nei confronti del prossimo e verso il desiderio del suo annullamento e della sua distruzione. Reza, con questo testo, fotografa il comportamento di due coppie di genitori, alle prese con un tentativo di mediazione e di riconciliazione dopo una lite avvenuta tra i rispettivi figli. E il testo gradualmente rivela le tensioni nascoste sotto la superficie, costruendo una commedia estremamente divertente e crudele, in cui la furia del desiderio per la "mattanza" pervade i quattro protagonisti e mette noi che assistiamo di fronte a uno specchio. La reto-



Antonio Zavatteri, Francesca Agostini, Alessia Giuliani e Andrea Di Casa

rica del ritenere il palcoscenico un ring dove combattono gli attori e i personaggi in questo caso torna a calzare perfettamente, e come dovrebbe sempre succedere in teatro, la commedia si fonde nel dramma, il dramma nella commedia, senza una soluzione di continuità». Una sola cosa è certa: anche questa volta la ferocia è garantita. Il testo Il dio del massacro da Le Dieu du carnage di Yasmine Reza (2006) è pubblicato in Italia da Adelphi. Piccola Biblioteca (2011; riedizione nel 2022). **Appuntamenti collaterali.** Mercoledì 26 novembre, al Teatro Eleonora Duse alle ore 17.30, avrà luogo il secondo appuntamento del ciclo A tu per tu con il regista. Il regista Antonio Zavatteri, in dialogo con Andrea Porcheddu, incontra il pubblico per presentare lo spettacolo. Ingresso libero con prenotazione sul sito del

Teatro Nazionale. Domenica 7 dicembre replica accessibile alle persone non vedenti e ipovedenti con audiodescrizione e percorso tattile a cura di Centro Diego Fabbri / Teatro No limits. È consigliata la prenotazione al numero 010 5342 400. Le repliche accessibili alle persone non vedenti / ipovedenti rientrano nel progetto Teatro Senza Barriere, promosso dal Teatro Nazionale di Genova per la stagione 2025/26 grazie al sostegno di Fondazione Carige. Lo spettacolo sarà in tournée a Torino (Teatro Gobetti) dal 13 al 18 gennaio, a Novi Ligure (Teatro Marengo) il 20 gennaio, a Pinerolo (Teatro Sociale) il 21 gennaio, ad Aosta (Teatro Splendor) il 23 gennaio, a Bassano (Teatro Remondini) il 9 e 10 febbraio, a Firenze (Teatro Nuovo Riffredi) il 12 e 13 febbraio, a Vignola (Teatro Fabbri) il 15 febbraio, a L'Aquila (Teatro Ridotto) il 19 e 20 febbraio.

DOMANI AL TEATRO IVO CHIESA

Scuola di Recitazione campanella per 13 ragazzi

■ Si apre domani, al Teatro Ivo Chiesa, il nuovo Anno accademico della Scuola di Recitazione "Mariangela Melato" del Teatro Nazionale di Genova. La nuova classe è composta da 13 persone: 6 ragazze e 7 ragazzi, di età compresa tra i 19 e i 24 anni. La provenienza è molto articolata: vengono da Napoli, Roma, Tarquinia, Perugia, Grosseto, Reggio Emilia, Savona, Genova, Alessandria, Torino e Milano. I nuovi allievi sono stati selezionati tra oltre 650 candidate e candidati, superando tre fasi di audizioni, e per tutti loro, lunedì 24 novembre, suonerà la prima campanella per l'inizio del Corso di Alta Formazione per Attore. «Quest'anno abbiamo ricevuto ben 659 domande di iscrizione alle audizioni per il nuovo Corso di Alta Formazione - afferma Elisabetta Pozzi, direttrice didattica della Scuola - dato che conferma il prestigio che la scuola del Teatro Nazionale di Genova ha acquisito negli anni come punto di riferimento a livello nazionale. Sempre più giovani desiderano intraprendere un percorso formativo presso una scuola che sia in grado di condurli verso il teatro professionale, dando loro strumenti e metodi e richiedendo rigore, disciplina e costanza, capacità di adatta-

mento, di ascolto e, naturalmente, una grande passione». Gratuito e a frequenza obbligatoria, il nuovo Corso di Alta Formazione per Attore è formato da un triennio con mille ore di lezione per ciascuna annualità. Dopo il primo anno il Consiglio dei Docenti si riunisce per decidere quali studenti risultano idonei per proseguire gli studi mentre al termine del triennio è previsto l'esame per la qualifica di attore. Come già in passato, caratteristica fondamentale del lavoro della Scuola è il coinvolgimento delle allieve e degli allievi nelle produzioni e negli eventi promossi dal Teatro Nazionale di Genova. Il corpo docente del primo anno è composto da Massimo Brizi, Enrico Bonavera, Mercede Martini, Carlo Orlando (recitazione), Eva Cambiale (dizione), Francesca Della Monica (educazione della voce), Silvia Piccolo (voce e musicalità), Beatrice Travalca (consulente foniatria), Claudia Monti (tecnica del corpo), Daniele Granone (aikido), Renzo Trotta (drammaturgia), Margherita Rubino (teatro antico), Andrea Porcheddu (teatro contemporaneo). A loro si aggiungono artisti e docenti esterni che periodicamente conducono workshop con gli allievi.

RISORSE A FONDO PERDUTO

Difesa del suolo, fondi ai Comuni

La Regione assegna oltre 1 milione e 600 mila euro in totale: ecco chi è interessato a Ponente

■ Regione Liguria assegna a dieci Comuni liguri risorse per 1.668.415 euro che serviranno per la progettazione di altrettanti interventi di difesa del suolo. Lo ha deliberato la Giunta, su indicazione dell'assessore Giacomo Raul Giampedrone.

«Si tratta di risorse regionali erogate a fondo perduto - spiega Giampedrone - per consentire alle amministrazioni locali di predisporre progetti esecutivi o di fattibilità tecnico economica di opere utili sia a mitigare il rischio idraulico di fiumi e torrenti sia a garantire la messa in sicurezza di versanti franosi o falesie. L'obiettivo condiviso è quello di aumentare la resilienza del nostro territorio, per limitare il più possibile eventuali danni provocati da eventi climatici sempre più estremi. Nello spezzino in particolare, quasi 391 mila euro sono erogati al Comune della Spezia per la progettazione dell'intervento necessario per declassare le attuali aree a rischio di esondazione cinquantennale e duecentennale in riferimento al torrente Nuova Dorgia. A Monterosso il finanziamento da oltre 362 mila euro consentirà la revisione e l'aggiornamento complessivo della progettazione della galleria scolmatrice delle portate di piena del Canale Pastanelli che attraverso

sa l'abitato: con questo progetto si affronta in modo strutturale un tema centrale per Monterosso, perla delle Cinque Terre che ha vissuto in passato momenti drammatici. Queste risorse si aggiungono ai 590 mila euro stanziati a

inizio ottobre per l'esecuzione di lavori di riduzione del rischio idrogeologico del torrente Balanello, affluente di sinistra del Canale, garantendone la funzionalità idraulica in modo da mitigare il rischio di innescio di ulteriori frane in

caso di eventi meteo molto intensi». «Una volta conclusa la progettazione di questi interventi, individuati sulla base delle priorità indicate dai Comuni, l'impegno della Regione proseguirà - conclude l'assessore regionale alla Difesa

del suolo - anche per reperire i fondi necessari alla loro realizzazione, attingendo a possibili linee di finanziamento regionali, nazionali o europee».

In Provincia di Savona Parte dell'abitato di Cengio, nell'area di Via Fiume, viene

periodicamente interessato da eventi alluvionali importanti causati dalle esondazioni del vicino alveo del Rio Giacchetti. Recenti allagamenti si sono verificati nell'area nel 2016, 2019 e 2024, causando evidenti problemi di sicurezza e danni. Il finanziamento accordato (49.900 euro) consentirà di definire la progettazione degli interventi di sistemazione idraulica del rivo.

Provincia di Imperia

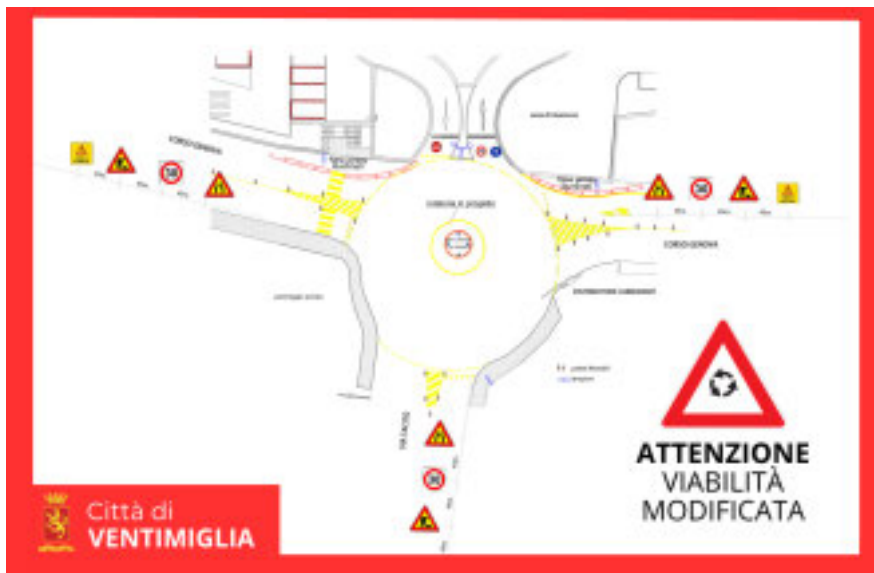
Il centro sociale La Rocca, in Comune di Camporosso (finanziamento da 25.790 euro) è ubicato al piede di una ripida parete conglomeratica dalla quale si verificano frequenti distacchi di materiale roccioso che rendono rischiosa la fruizione di tali aree, per le quali ci si propone di progettare i necessari interventi di messa in sicurezza. In località Orià, in Comune di Soldano, nei terreni soprastanti e sottostanti l'area ecologica è presente un movimento franoso innescatosi a seguito degli intensi eventi piovosi del marzo-aprile 2024 che minaccia, fra l'altro, la viabilità che conduce ad un'area molto insediata. I fondi erogati (70.360 euro) consentiranno l'esecuzione delle necessarie indagini e monitoraggio a supporto della progettazione degli interventi di consolidamento del versante.

Ventimiglia

Domani al via i lavori della nuova rotatoria

Domani alle 19 a Ventimiglia inizieranno i lavori di posa della nuova rotatoria provvisoria all'intersezione tra Corso Genova e Via Tacito, in corrispondenza dell'accesso al costruendo parcheggio sopra Corso Genova, al fine di garantire, una volta ultimati i lavori, l'accesso al parcheggio stesso. In entrambe le vie sarà istituito, in prossimità della rotatoria, limite di velocità pari a 30 km/h. La rotatoria provvisoria, realizzata con new jersey, consentirà di verificare i flussi veicolari e il traffico prima della costruzione effettiva della rotatoria a raso, al termine del periodo di sperimentazione e comunque decorsi almeno 30/40 giorni. I lavori di costruzione della definitiva rotatoria a raso saranno realizzati in notturna, essendo necessario interdire al traffico veicolare Via Tacito.

L'intersezione sarà oggetto di implementazione dell'illuminazione, con la messa in funzione del palo a triplo braccio all'ingresso della rotatoria lato monte, e il posizionamento di un apposito faro, oltre alle lampade di segnalazione prescritte dal codice della strada. Sempre a partire da domani, i lavori sul parcheggio proseguiranno con la posa di albeature e con la realizzazione dei canali di irrigazio-



ne. Seguirà lo sparimento del ghiaino sui parcheggi e l'asfaltatura delle rampe di accesso al parcheggio.

Nei giorni scorsi, intanto, è stato effettuato un so-

pralluogo dal Vicesindaco e Assessore ai Lavori Pubblici, Marco Agosta, insieme al Comitato Peba, al fine di verificare le condizioni di accessibilità al parcheggio da parte dei soggetti portatori di handicap.



La copertina

IL GRANDE ASTRONOMO AL TEATRO ARISTON

«Giò delle stelle», Marzia Taruffi racconta Cassini

Sabato 29 novembre alle 16 nella sala incontri del Teatro Ariston l'associazione Esprit Sanremo Perinaldo e De la Cote in collaborazione con il comune di Perinaldo, sotto l'egida del Comitato nazionale per le celebrazioni di Giovanni Domenico Cassini nel IV centenario dalla nascita presenta il volume «Gio delle stelle» di Marzia Taruffi (Armando De Nigris Editore). L'introduzione è curata da Marco Mauro. Partecipano il sindaco di Perinaldo Francesco Guglielmi, l'attore Oreste Valente, la professoressa Stefania Sandra regista del testo teatrale «Gio il mago delle stelle», gli studenti del Laboratorio teatrale del Liceo G.D. Cassini. Ingresso libero. «Giò delle stelle» di Marzia

Taruffi, in occasione del 400° anniversario della nascita di Gian Domenico Cassini è un omaggio al grande astronomo, e intreccia rigore storico e narrazione poetica. Un'opera che fonde letteratura, storia e immaginazione, che trova un legame simbolico profondo con l'anniversario della scomparsa del grande astronomo Gian Domenico Cassini, avvenuta il 14 settembre 1712. La prefazione è di Marco Mauro, che sottolinea l'importanza del 2025 come 400° anniversario della nascita di Cassini. È lo sfondo di un anno nel quale Genova, Bologna, Roma, Napoli e molte altre città europee celebrano la memoria con convegni, conferenze e iniziative culturali. Perinal-

do, il piccolo borgo ligure che gli ha dato i natali, ha fatto della sua figura un vessillo identitario, tra francobolli commemorativi, spettacoli teatrali e il coinvolgimento delle nuove generazioni. Proprio qui che si radica «Giò delle stelle». Marzia Taruffi, giornalista professionista, saggista, scrittrice, responsabile dell'ufficio stampa e cultura del Casinò di Sanremo, cavaliere Ufficiale della Repubblica, che nel libro ha una scrittura quasi cinematografica, capace di trasformare la lettura in esperienza sensoriale, porta il lettore a seguire la scia delle esperienze dell'astronomo perinaldese immergendosi in una bolla spazio temporale.

Dal 24 al 29

Tornano le Giornate del Fai per le scuole

■ Tornano nella settimana dal 24 al 29 novembre le «Giornate Fai per le scuole»: tra i beni aperti in Liguria, l'Archivio Diocesano di Albenga, che conserva una ricca collezione di libri liturgici miniati in pergamena, scritti nel carattere gotico dei secoli XII-XV, alcuni dei quali recano sul frontespizio lo stemma del Vescovo di Albenga Leonardo Marchese nel periodo 1476-1513e, sempre ad Albenga la Chiesa di Santa Maria in Fontibus, citata per la prima volta in un documento del 1163, atto in cui risulta soggetta direttamente all'arcivescovo di Milano. A Quiliano in provincia di Savona sarà visitabile Villa Maria, costruita dall'imprenditore Domenico Queirolo fra il 1870 e il 1875 per destinarla ad abitazione privata. A Imperia appuntamento da non perdere con Villa Grock e il suo parco: costruita nel 1927, Villa Grock rappresenta l'incarnazione della visione artistica e della creatività del suo proprietario. Dopo aver scoperto Imperia, il celebre clown e circense Grock acquistò un appezzamento di terreno affacciato sul mare e immerso tra gli ulivi.

Vado Ligure

■ Vado Ligure. Una nuova unità entra a far parte della flotta di Corsica Sardinia Ferries, che prosegue il suo percorso di investimento e crescita, guardando al futuro. La Stena Vision, acquistata dalla Compagnia svedese Stena Line, sarà ribattezzata Mega Serena. Con una stazza lorda di circa 39.200 tonnellate e una capacità fino a 2000 passeggeri, dopo i lavori di adeguamento, e oltre 600 veicoli (oppure 2000 metri lineari per il carico rotabile) la nave è dotata delle più moderne tecnologie in termini di sicurezza, sostenibilità e prestazioni.

La nave è già equipaggiata per il collegamento elettrico da terra (shore to ship), durante le soste in porto. Questo sistema riduce emissioni inquinanti, rumori e vibrazioni, migliorando la qualità dell'aria e l'impatto acustico portuale, contribuendo alla decarbonizzazione del settore marittimo e alla transizione verso porti più «green». «L'ingresso della Mega Serena rappresenta un ulteriore e fon-

«Mega Serena» nuovo ingresso nella flotta di Corsica Sardinia Ferries



La Mega Serena, nuova unità della flotta

damentale passo per la nostra crescita e conferma il costante impegno per un servizio efficiente, sicuro e attento all'ambiente», dichiara Sébastien Romani, amministratore delegato di Corsica Sardinia Ferries, che prosegue «questa nuova unità ci permetterà di migliorare l'offerta per i nostri clienti e di affrontare con ancora più forza le sfide del mercato». Anche su questa nave, caratterizzata da ampi e luminosi spazi interni e numerosi ponti esterni, i diversi locali, che si distinguono per nome, arredi e tipologia di offerta, avranno una personalità ben definita e offriranno prodotti e servizi in linea con i più moderni concetti di ristorazione e accoglienza, nel pieno rispetto dello stile delle Navi Gialle. Mega Serena sarà impiegata sulle principali rotte mediterranee già servite dalla Compagnia, contribuirà a consolidarne la presenza sul mercato e a migliorare ulteriormente l'offerta, la qualità del servizio, la frequenza e la flessibilità dei collegamenti.

UNA RIVISTA DA COLLEZIONE

IL PIEMONTE

RACCONTO DI UNA TERRA MERAVIGLIOSA

duemilaventicinque



LANDSCAPES

**UNESCO: DESTINAZIONE
PIEMONTE**

**300 MERAVIGLIE:
I LAGHI PIEMONTESI**

ROUTES

**PIEMONTE
DA CAMMINARE
IL FASCINO DELLE
DUE RUOTE**

FOOD

**AGNOLOTTI
FOREVER
100 RISTORANTI
SCELTI PER VOI**

TRADITION

**ANTICHE
E ORGOGLIOSE FESTE
IL REGNO
DEL RISO**

**240 PAGINE INTERAMENTE TRADOTTE IN INGLESE
PER UNA FRUIZIONE INTERNAZIONALE**

DISPONIBILE SU AMAZON

IN VENDITA NELLE MIGLIORI EDICOLE DELLA CITTÀ E DELLA REGIONE

Per sapere come essere presenti sul numero 2026: info@ilpiemonte.eu





REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it